ARCHIVIO STORICO

N. 114 — Mercoledì 25 Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 25 Aprile — N. 114

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si riceve all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Borgiglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, . . . Estero — qualunque destinazione 39 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Lo svolgimento delle operazioni guerresche nel Sud-Africa procede in modo non troppo favorevole agli inglesi, secondo quanto ci recano gli ultimi telegrammi da Londra. La carta che pubblichiamo dà un'idea abbastanza esatta delle posizioni occupate dagli inglesi e di quelle occupate dai boeri, nonchè degli avvenimenti guerreschi che si sono svolti in questi ultimi giorni e che si svolgono attualmente.

Riassumiamo: Dal nove aprile, cioè da quindici giorni, il maggiore inglese Dagetty è stato chiuso dai boeri a Wepener e quivi assediato: fin dal 17 aprile lord Roberts, che si trova sempre a Bloemfontein, ha annunziato di aver mandato due colonne alla liberazione degli assediati di Wepener. Dal nord, e più precisamente da Bethany, furono mandate la terza e ottava divisione; dal sud, e più precisamente da Aliwal-North, la divisione composta di volontari sotto il comando di Brabant, la quale è stata rafforzata dalla brigata Hart, proveniente dal Natal. Le due colonne non poterono avanzarsi che lentamente, causa le piogge, che rendono le strade impraticabili, nonchè causa le piene dei fiumi, divenuti ingiudicabili. La colonna del generale Brabant poi, appena uscita da Aliwal-North, nella vicinanza di Rouxville, si incontrò con una colonna boera, che l'attaccò a tergo, e potè impadronirsi di tutte le vettovaglie della colonna inglese.

Di questa colonna non si hanno avuto più notizie precise; da fonte boera si afferma che anche questa colonna è stata circondata e resa impotente ad agire. La colonna partita dal Nord sotto il comando del generale Rundle fu costretta a fermarsi a metà strada a Dewetsdorp, a circa venti miglia inglesi da Wepener. Si credette per un momento che i boeri, presi fra due fuochi, si sarebbero ritirati, tanto più che la loro posizione avrebbe potuto da un momento all'altro farsi critica perchè la via di ritirata era tutt'altro che buona, passando essa fra il Basutoland e Wepener; ma le recentissime notizie da Londra recano che anche la colonna sotto gli ordini del generale Rundle non ha potuto avanzarsi, e che è ferma nelle vicinanze di Dewetsdorp, di modo che si può considerare come compiè amente fallito il compito che esse avevano di liberare gli assediati di Wepener; anzi le perdite in questo tentativo non riuscito sono gravi, poichè, come ci telegrafano da Londra, si parla di cinquecento uomini perduti, anche senza tenere conto della difficile situazione in cui si trovano le due colonne che avevano il compito di trarre dagli impicci i soldati inglesi chiusi a Wepener.

I lettori trovano tutti questi nomi nello schizzo che pubblichiamo sopra.

Successi inglesi in Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Maseru**, 23:

Secondo le ultime informazioni le truppe inglesi bivaccano attualmente ad otto miglia da Wepener. I movimenti dei boeri sembrano indicare che si preparano ad abbandonare le posizioni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Maseru**, 24:

Le truppe inglesi sono arrivate in prossimità di Wepener, in seguito ai combattimenti sostenuti avanti ieri e in tutta la giornata di ieri a Bushmanskop, dalle colonne di Hrabant e Hart. Gli inglesi, combattendo in direzione di nord-est, respingono i boeri, perdenti gradatamente terreno.

Nel Natal.

La *Stefani* ci comunica da **Glencoe**, 23:

Sabato i boeri sorpresero novamente gli inglesi attaccando da due parti coll'artiglieria il loro campo di Elandslaagte. I boeri non ebbero nessuna perdita.

La corrispondenza diplomatica fra l'Inghilterra e il Portogallo su Beira

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20,30:

Ecco la nota indirizzata da Macdonald, ministro inglese a Lisbona, al Governo portoghese:

« Ho l'onore di informarla che il mio Governo si propone di far passare per la ferrovia di Beira, diretta nella Rhodesia, le sue truppe, il cui numero non è ancora determinato. Il mio Governo usa dei diritti riconosciutigli con le Note scambiate da Petre, già ministro inglese a Lisbona, al conte Valbona, allora ministro degli esteri del Portogallo, nel 1891. »

Si crede però che le Note allora scambiate formerebbero gli annessi del trattato commerciale del 1891. Benchè non rechino mansioni confidenziali, l'Inghilterra mai le pubblicò in seguito alla domanda del Portogallo.

Beirao, ministro degli esteri, non rispose alla Nota di Macdonald, limitandosi ad ordinare che le truppe si lasciassero passare.

Un poeta inglese e la guerra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20,20:

Il *Daily Mail* comincia oggi la pubblicazione del resoconto del viaggio del poeta Rudyard Kipling nel Transvaal. Il racconto si intitola: « Coll'ambulanza N. 9. »

Questa pubblicazione era vivamente aspettata dal pubblico inglese.

L'ingegnere Léon a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 24, ore 20,15:

Oggi è sbarcato nel nostro porto l'ingegnere Léon, che si trovava al Transvaal per conto della fabbrica d'armi del Creusot e che forniva cannoni ai boeri.

Era corsa prima la voce che fosse rimasto ucciso, poi si seppe che era ferito.

Il Léon porta una benda all'occhio sinistro, che ebbe spaccato da una palla inglese.

Le grandi accoglienze fatte ai Sovrani a Napoli

La partenza da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16:

Le numerose piante esotiche e i fiori posti stamane all'ingresso del salone reale della stazione vi richiamarono una discreta folla. I ministri vi giunsero segretamente dopo le 11,30. Ultimi giunsero i Reali in vetture di mezza gala, col seguito. Al loro ingresso nella stazione partiva la macchina staffetta. I Sovrani, attorniati dai ministri, dai sottosegretari e dalle dame si trattennero nel salone cinque minuti, quindi salirono, prima la Regina colla marchesa Villamarina e la principessa Strongoli, poi il Re con Pelloux ed altri personaggi. La vaporiera fischiò a mezzodì preciso.

Il manifesto del sindaco di Napoli.

Napoli, 24 *(Stefani)*. — Un manifesto del sindaco annunzia l'arrivo dei Sovrani, dicendo che Napoli, non immemore e non ingrata, accoglierà con unanime slancio ed affetto i ben amati Sovrani.

La città è imbandierata ed animatissima. Le tranvie e le vetture pubbliche sono ornate di bandiere. Soltanto sulle piazze che traverseranno le vetture reali reparti di fanteria formeranno cordone per arginare la folla.

L'arrivo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 20,15:

Sino dalle ore quindici si notano nelle vie che percorrerà il corteo una straordinaria animazione e una grande folla. Alle ore sedici comincia lo schieramento delle Associazioni, delle scuole con bandiere che fanno ala al passaggio del corteo. Le strade principali e quelle del percorso sono imbandierate, le mura sono coperte di scritte inneggianti ai Sovrani.

Alle sedici e mezzo il salone della stazione dal lato arrivi, trasformato in splendida sala d'aspetto, è gremito di dame e gentiluomini del Comitato dell'Esposizione. Vi sono pure tutte le Autorità civili e militari, nonchè della marina e comandanti delle navi della squadra.

Arrivano prima alla stazione il principe Tommaso col suo Stato Maggiore, poi i Principi di Napoli con le Case civili e militari.

Nell'attesa del treno reale i Principi di Napoli e il Duca di Genova si formano sotto la tettoia circondati dalle dame di Corte della Regina, principessa di Campolattaro, baronessa Barracco-Balbi, principessa Piedimonte, dalle Case militari e dalle principali Autorità.

La Principessa conversa con le dame e col Duca di Genova; il Principe conversa prima col prefetto Cavasola, poi con Bracolli, cui chiede notizie della sua salute e dei Congressi che qui si tengono in questi giorni. Il Principe ebbe parole di lode per l'operosità di Bracolli, e specialmente pel Congresso contro la tubercolosi.

Alle ore 17 arriva la macchina staffetta. Alle 17,15 giunge il treno reale, salutato da un applauso lungo ed insistente. Prima scende il Re, che aiuta a discendere la Regina. Il Re bacia ed abbraccia i Principi, e così pure la Regina.

Indi il sindaco con brevi parole saluta i Sovrani, e poi il Re e la Regina salutano le Autorità. La Regina bacia le dame, che baciano la mano al Re. Indi la Regina sotto braccio al Re, la Principessa al Principe, la principessa Strongoli a braccio del Duca di Genova si avviano alle carrozze salutati da un entusiastico applauso. I Sovrani, Pelloux e il sindaco montano nella prima carrozza di mezza gala. La carrozza del Re è circondata dai rappresentanti delle Associazioni operaie e dai garibaldini. Intorno vi sono gli studenti con la bandiera dell'Università, che entusiasticamente applaudono. Nella seconda carrozza vi sono il Principe e la Principessa di Napoli, il Duca di Genova e il generale Brunati.

Seguono le altre carrozze con le dame, il seguito e le Case civili e militari.

I Sovrani percorrono piazza Stazione, corso Umberto, via Amore, piazza del Municipio, piazza San Carlo e giungono alla Reggia. Lungo il percorso i Sovrani e i Principi tutti fanno fatti segno alle più entusiastiche dimostrazioni. Sui balconi vi sono veri grappoli umani; sin dai tetti, gremiti anche essi, piovono fiori e cartellini multicolori sulle carrozze reali. Gli applausi e l'entusiasmo sono schiettamente napoletani. In parecchi punti le carrozze dei Sovrani sono come prese d'assalto dalla folla plaudente.

Quando i Sovrani giungono alla Reggia dalla piazza Plebiscito, che pare un vero mare di gente, scoppia un lungo applauso, che dura sin quando i Sovrani compariscono al balcone centrale; e la dimostrazione si protrae per oltre un quarto d'ora.

Insieme con i Sovrani, comparvero sul balcone i Principi di Napoli ed il Duca di Genova.

Si calcola che a ricevere i Sovrani e lungo il percorso del corteo non si trovassero meno di 200,000 persone.

Le navi ancorate nel porto issarono il pavese di gran gala e salutarono l'arrivo dei Sovrani con 21 colpi di cannone.

Stasera ha luogo una grande illuminazione nelle piazze e nelle vie principali. Via Roma è trasformata in un torrente di fiammelle.

La luminaria.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 23:

Questa sera oltre la piazza del Plebiscito e via Toledo anche gli edifici sono vagamente illuminati. Si sono incendiati dei fuochi artificiali in piazza del Plebiscito. Vi assistevano dal gran poggiolo della Reggia i Sovrani coi Principi, che furono ripetutamente ed entusiasticamente applauditi da un'immensa folla che gremiva la piazza.

Ancora sul Regolamento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

La *Tribuna* pubblica: « Alcuni giornali seguitano a discutere sulla convenienza o meno di sottoporre novamente alla Camera, sotto una od altra forma, la questione del suo regolamento, e qualche corrispondente è lo spinto fino ad accennare a trattative corse in proposito fra il Governo e taluno dei capi dell'Opposizione costituzionale. Per informazioni assunte a sicura fonte possiamo affermare che il Ministero, d'accordo coi principali rappresentanti della Maggioranza, considera la questione del regolamento come definitivamente esaurita col voto dei tre corrente. »

Ricciotti Garibaldi vuole un movimento italiano a favore dell'Albania

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

L'Italia pubblica una lettera di Ricciotti Garibaldi in risposta all'accusa mossagli di smorzare l'entusiasmo della gioventù italiana. Ricciotti, rilevando il convegno imminente di Berlino, lo dice un segno che si vuole dividere qualcosa; crede che si tratti della spartizione dell'Albania, la cui causa è causa nostra, e dà un grido d'allarme dicendo: « Se la coscienza italiana non si sveglia in questo momento è segno che il rinascimento nostro fu l'ultimo guizzo di una razza moribonda. » Propone la costituzione di Comitati in tutte le città d'Italia colla parola d'ordine: « Pro patria! » per preparare un movimento a favore dell'Albania. Ricciotti Garibaldi termina la sua lettera, assai vibrata, così: « La causa del popolo albanese è causa nostra; a questo piccolo popolo la gioventù italiana stenda la mano fraterna, e, se è necessario, prenda un convegno futuro nelle gole delle montagne albanesi, quando questo valoroso popolo combatterà anch'esso le ultime battaglie per la sua indipendenza e la sua libertà. »

Gli introiti delle dogane.

Roma, 24, ore 20,15. — Gli introiti doganali nella seconda decade di aprile segnano un mezzo milione in meno in confronto della decade corrispondente dello scorso anno, però rimane sempre in queste due prime decadi di aprile un milione e centomila lire in più che nell'aprile del 1899.

L'esercizio economico di alcune linee ferroviarie.

Roma, 24, ore 21,10. — Si annunzia che alla ripresura della Camera il Ministero domanderà la sollecita approvazione del progetto per l'esercizio economico delle linee di minor traffico.

Un Congresso di seimila Società.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,15:

Oggi si è tenuta alla sede della Cassa nazionale d'assicurazione contro gli infortuni un'importante conferenza, cui parteciparono Antonio Maffi, ex-deputato, Merlani e il comm. Ponti, per prendere gli accordi relativi alla partecipazione della Cassa nazionale al Congresso delle Società di mutuo soccorso, che si terrà a Milano nella seconda metà di maggio. E' accertato che a questo Congresso parteciperanno i rappresentanti di 6000 Società.

Gli accordi commerciali col Giappone e col Montenegro.

Roma, 24, ore 20,45. — La Commissione governativa pei trattati di commercio oggi ha discusso le trattative pendenti per un accordo commerciale col Giappone e col Montenegro. Delibererà in una ulteriore riunione.

I dazi delle merci italiane nel Brasile.

Roma, 24, ore 20,40. — Salandra prima di partire per Parigi, comunicò agli interessati che le merci italiane alla entrata nel Brasile sono per ora ammesse al pagamento dei dazi con tariffa minima. A questo proposito era stata presentata un'interpellanza da Cottafavi ed altri.

Una tariffa di favore.

Roma, 24, ore 23. — Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato la proposta della Società ferroviaria del Gottardo di ammettere al trasporto l'estratto di legno di castagno a vagone completo destinato all'estero a tariffa di favore.

La rovesciata di un carrozza universitario.

Roma, 24, ore 20,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro Baccelli, che revoca il concorso per nomina di un professore ordinario alla clinica chirurgica dell'Università di Messina.

Per la guardia di finanza morta pel dovere.

Roma, 24, ore 20,45. — Il Ministero delle finanze ha ordinato che in un ufficio doganale sia collocata una lapide ricordante i nomi delle guardie di finanza che morirono nell'adempimento del loro dovere.

Le ore di lavoro del personale ferroviario.

Roma, 24, ore 20,30. — Nella riunione dell'odierna Commissione per le ore di lavoro del personale ferroviario, si è quasi ultimato l'esame dello schema dei regolamenti preparati dalle Società ferroviarie, e che vennero in massima accettati dall'Ispettorato governativo, salvo alcuni punti, sui quali si è riservata un ultimo esame.

Un ricevimento ad un'Ambasciata austriaca a Roma.

Roma, 24, ore 23,5. — Sabato, all'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano, si terrà un grande ricevimento in onore di consorte signore dell'aristocrazia viennese.

L'ex-arciduchessa Stefania dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10,20:

L'arciduchessa *Stefania*, col marito, lasciò l'*Hôtel Kristol* in vettura chiusa. Vestiva una veste grigiastra di raso nero, e portava in testa un velo grossamente acconciato; il marito indossava la *redingote* e il silindro. Essi si recarono direttamente al Vaticano, ove, contrariamente a quanto si è detto, non ebbero gli onori dei sovrani, perchè la visita ebbe un carattere privatissimo. Stefania ringraziò il Pontefice di avergli facilitato il matrimonio, e lo pregò vivamente di compiere l'opera ed intercedere per ottenere la completa pacificazione col padre, il re del Belgio.

Pare che il Pontefice a questo riguardo poco o nulla abbia risposto. E' notevole però il fatto che quando Stefania e il marito lasciarono gli appartamenti del Pontefice, recandosi a quelli del cardinale Rampolla, fu introdotto dal Pontefice il vescovo belga di Namur. Il Pontefice lo trattenne più lungamente di quanto non coi vescovi. A lui appunto avrebbe dato l'incarico di recarsi dal re a suo nome, a favore della figlia.

Una riunione di deputati dell'Estrema Sinistra a Milano.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 17:

Ieri sera si tenne in Milano una riunione parziale di deputati dell'Estrema Sinistra. Erano tutti lombardi, tranne l'on. Del Balzo, che si trova a Milano da qualche giorno.

Fu abbandonato il proposito di tenere in Milano una riunione solenne, come era già stato annunziato.

Si decise invece di tenerla a Roma, qualche giorno prima della riapertura del Parlamento, onde trattare e prendere concerto circa la linea di condotta da seguirsi dall'Estrema Sinistra alla ripresa dei lavori parlamentari.

Le smentite al racconto del soldato Repetti.

Ci telegrafano da Catania, 24, ore 20,35:

A proposito del racconto del soldato Repetti fatto con la lettera pubblicata dall'*Avanti!*, il prefetto Ledonde stamane ha chiamato il direttore delle carceri, cav. Benedetti, invitandolo a disporre per fare dello ricerche nei registri delle carceri con riferimento all'epoca dell'assassinio del Notarbartolo; e si è potuto subito accertare che nessuna ovazione di detenuti avvenne in quell'epoca, e soltanto nel mese di ottobre, dopo l'assassinio di Notarbartolo, vi fu un tentativo di ovazione da parte di un detenuto: cade quindi il racconto del Repetti.

Baccelli al Congresso di Napoli.

Napoli, 24 *(Stefani)*. — Invitato da una speciale Commissione, Baccelli si recò stamane al Congresso degli Ordini sanitari, dove accolto con applausi, espresse fiducia nei risultati dei lavori del Congresso.

La Principessa Laetitia a Venezia.

Venezia, 24 *(Stefani)*. — Stasera è giunta la principessa Laetitia, ricevuta alla stazione dalle Autorità e salutata dalla folla.

Ancora dei Persiani.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 21,30:

Un telegramma da Roma annuncia che la Direzione generale della Banca d'Italia conferma che le sottrazioni fatte dai Persiani ascendono a lire 144,000, come appunto ebbi a telegrafarvi negli scorsi giorni.

Gli ispettori Yonna, Codavilla e Gidoni continuano l'inchiesta ordinata dalla Direzione generale.

Un discorso di opposizione.

L'on. Rosano ad Aversa.

L'on. Rosano ha tenuto ai suoi elettori di Aversa un discorso politico, che riveste una importanza notevole, essendo l'on. Rosano una delle più spiccate personalità dell'Opposizione nella deputazione meridionale, in gruppo a cui il Ministero Pelloux conta tanti fedeli!

Nel suo discorso l'on. Rosano ha ricordato le circostanze nelle quali l'attuale Gabinetto venne al potere; rammentò il passato politico liberale del Pelloux, e rilevò come questi, per obbedire ai moniti di Sonnino e di Prinetti (dicembre 1898) presentasse il 4 febbraio 1899 i provvedimenti politici.

Accennando all'episodio cinese, e alla crisi ministeriale del 3 maggio 1899, al decreto 22 giugno e alla chiusura tumultuaria della Camera, l'on. Rosano continuò:

« Il Ministero cercò, così, arditamente dai confini dello Stato ed iniziò una politica che si compone di illegalità da una parte e di memorando ritirate dall'altra.

« Il primo passo nella ritirata fu quello del processo per la manomissione delle urne, cominciato con tanto clangore di trombe, e poi fatto, con un differimento, finire!; si riaprì la Camera: tutte cominciarvi il ritiro del fatale decreto, ma il decreto soltanto permane; finalmente una sentenza della Cassazione viene, ed il Ministero ripresenta alla discussione il decreto. La parte liberale lo combatte; non mancai di compiere il mio dovere intervenendo nell'altissimo dibattito, che finì con la memorabile votazione della sera dell'8 marzo, in cui due vecchi parlamentari, Biancheri e Coppino, votarono contro la discussione posteriore; fu violenta, e vennero le modifiche al regolamento, poi il decreto fu ritirato!

« Ed un anno corse inesorabile perduto! Un anno, un istante nel cammino dei secoli, ma che pure può essere decisivo nella storia di un popolo! »

« Non è in tal modo — dice l'on. Rosano — che si combatte il progredire del socialismo. Purtroppo i nostri governanti non lo comprendono.

« Quale è stata l'opera dei Governi negli ultimi anni succedutisi nel nostro Paese? Citerò un solo esempio, che traggo dalla relazione del bilancio d'entrata per l'esercizio 1899-1900; è una tabella che segna, come le entrate dal 1865 al 1899 sono aumentate di 95 milioni, ragione di conforto e di gaudio; però quello non è progressivo sviluppo di forze economiche, è invece aumento di tributi, poichè in questi stessi cinque anni le tasse si sono aumentate di 100 milioni per tasse di fabbricazione, per introduzione del cotone, per ricchezza mobile, per tasse ipotecarie, ed altre di minore importanza! E pur vero che vi fu uno sgravio, ma di soli 15 milioni, o poco più; di tal che, su 95 di aumento nelle entrate, 80 in un quinquennio sono rappresentati da nuove tasse e 15 da maggiore sviluppo economico, il che si traduce in una statistica dolorosa anche più. In un decennio le nostre entrate sono cresciute dell'una e 20 per mille, mentre negli Stati stranieri in 30 anni il reddito è presso a poco raddoppiato!

« Oh! no, signori, non è così che si possono modificare le condizioni sociali o combattere i partiti sovversivi. »

Più oltre l'on. Rosano ha tracciato quale deve essere il compito della moderna monarchia e di un Governo illuminato:

« Altra volta si guadagnavano palmo a palmo i territorii per estendere i Regni, ogni debbono guadagnarsi l'uno dopo l'altro le idee del progresso! Altra volta le monarchie assolute nella investitura a questo e a quel soldato di estesi dominii trovavano la loro saldezza; oggi invece possono ritrovarla soltanto nell'affetto dell'intera nazione; e quest'affetto si acquista non la tutela degli umili, col sorreggere la piccola proprietà, con lo spingere la energia degli abitanti, col cooperare allo sviluppo delle forze produttive del paese, con la tutela dell'agricoltura, la modificazione dei tributi, la protezione delle industrie, l'incitamento ai commerci, che già fecero grandi Genova e Venezia, e che debbono nello infinito vie aperto lungo i solchi del mare rendere ricca e potente l'Italia.

« Questo, o signori, deve essere il programma di un illuminato Governo progressista del nostro paese; ma questo non è stato l'indirizzo del secondo Ministero presieduto dall'on. Pelloux, il quale ha, non si sa perchè, bizantineggiando con reazionari provvedimenti politici, che non so dirvi se siano più stolti o più liberticidi, accentuato allo Statuto; e lungi di assimilare idee, nuove e progressiste, ha preteso di gettare l'Italia indietro di un secolo ed ha creato un funesto disagio, il quale Dio solo sa se potrà trovarsi modo di comporre nella sua lontana ricostituzione della Camera italiana! »

Queste le ragioni per le quali l'on. Rosano non può sostenere l'attuale Ministero.

Trattative commerciali con la Germania.

Telegrafano da Roma, 23, al *Commercio*:

« Per informazioni, direttamente assunte al Ministero degli esteri, sono in grado di assicurarvi che, malgrado tutto ciò che si è scritto e detto finora sullo tendenze del Governo germanico relativo alla rinnovazione dei trattati commerciali coll'Italia, la Cancelleria imperiale tutte le migliori disposizioni per conciliare gli interessi economici dell'Italia con quelli della Germania, per quanto lo consentano le tendenze protezionistiche degli agrari in Germania e degli industriali in Italia.

« Il Governo germanico smentite, infatti, una grande importanza alla rinnovazione del trattato politico, ma comprende benissimo che in un'alleanza stipulata fra diverse nazioni, sia pure a scopo di difesa nazionale, non si può fare astrazione dagli interessi materiali, poichè, laddove così vengano conculcati, l'unione politica diventa impacciare e, malgrado tutto, non potrebbe prolungarsi a lungo, quale essa risultasse calcolo, nei suoi risultati, al movimento economico del paese.

« La Francia ha intuito questa situazione quando accordò all'Italia i benefici della tariffa minima e sostituì alla lotta finanziaria, prima iniziata, una costante benevolenza a favore dei nostri titoli di Stato.

« Colore che dirigono le sorti dell'impero germanico hanno troppa intelligenza per non comprendere che una politica che si proponesse per iscopo di deprimere gli interessi commerciali, industriali ed agricoli dell'Italia, condurrebbe, a breve andare, ad un radicale mutamento nella orientazione della nostra politica internazionale, ciò che spezzerebbe automaticamente l'equilibrio europeo, basato sulla Triplice, creando invece un nuovo centro di attrazione fra le nazioni latine e la Russia.

« Tutto dunque ci lascia luogo a sperare che la rinnovazione di trattati di commercio, prossimi a scadere, avrà luogo, salvo a necessarie modificazioni, in condizioni assai soddisfacenti. »

Le rinnovazioni dei trattati di commercio.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 20,35:

Nella sala della Camera di commercio si tengono da parecchi giorni delle sedute allo scopo di concretare le proposte da sottoporsi al Governo in occasione della prossima rinnovazione dei trattati di commercio con la Germania e con le altre nazioni.

La Francia e la Spagna nel Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15:

Si afferma fondatamente che la Francia e la Spagna si siano accordati circa un'azione reciproca nel Marocco.

Un grave incidente turco-americano.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 24:

Il console degli Stati Uniti ad Alessandretta, assistendo all'imbarco di diverse famiglie armene dirette in America, fu maltrattato dalla Polizia, che non volle permettere l'imbarco degli emigranti. L'incaricato d'affari degli Stati Uniti farà passi energici.

La Triplice e il trattamento doganale.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20,40.

Il corrispondente romano del *Temps* conferma esistere un protocollo firmato a Monaco, il quale assicura agli Stati della triplice alleanza il trattamento della nazione più favorita, soggiungendo che i firmatari si promettono pure reciprocamente l'aiuto economico e finanziario.

« E' falso adunque — dice il corrispondente — che l'Italia stenti a fare accettare il protocollo, dacchè le condizioni ne sono prestabilite. »

Grave incendio alla Borsa di Budapest.

Budapest, 24 *(Stefani)*. — Nel palazzo della Borsa, stamani, è scoppiato un incendio.

Un pompiere fu gravemente ferito; danni non considerevoli.

Il convegno imperiale.

Abbiamo da Vienna, 23:

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* pubblica una comunicazione che le perviene da Roma, da parte d'una ragguardevole personalità politica, ove assicura che alle osservazioni critiche fatte dalla stampa italiana intorno al viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino vi prese parte soltanto una piccola cerchia di giornali. Ciò soltanto basterebbe a dimostrare che la maggior parte degli italiani è lontana dall'idea di doversi seguire con attento occhio investigatore questo convegno imperiale. In tutti i seri circoli politici opinasi essere superiore ad ogni dubbio la scambievole e piena lealtà dei tre Stati riuniti dal vincolo della triplice alleanza, e si è inoltre troppo fermamente convinti della sincerità dei tre Gabinetti nel loro continuo e quanto mai amichevole scambio di idee riguardo a tutte le questioni che sono comprese entro la cornice della alleanza perchè possa cadere la più piccola ombra su queste relazioni. Devesi specialmente riconoscere il valore d'un assioma al detto, ripetutamente espresso, che nell'incontro di due monarchi della Triplice, anche il terzo vi partecipa in ispirito. A Roma si sa con tutta sicurezza che l'unico motivo del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino devesi ricercare nel suo desiderio di approfittare dell'occasione della dichiarazione della maggiorità del principe ereditario di Germania, di cui è padrino, per contraccambiare le frequenti visite fatte dall'imperatore Guglielmo II. La importanza dell'incontro dei due monarchi certamente sorpasserà il significato d'una manifestazione personale d'amicizia, e l'intervista formerà indubbiamente una rilevante nuova affermazione della Triplice. Questo fatto però può venir salutato a Roma colla stessa soddisfazione come a Vienna ed a Berlino.

Un incidente ai confini serbi.

Abbiamo da Belgrado, 23:

In questi giorni degli armati armati passarono il confine serbo nel circondario di Wranja, e da un nascondiglio uscirono tre guardie confinarie serbe.

Testo ricevuto un rapporto in proposito dal prefetto di Wranja, il presidente dei ministri e ministro dell'interno, dott. Wlavan Gjorgevich, incaricò l'inviato serbo a Costantinopoli, colonnello Petrovic, di fare energici passi presso la Porta per ottenere una stabile sicurezza al confine serbo-turco.

I sovrani a teatro

L'impresario signor Schürmann — ben noto anche in Italia per i giri artistici che vi compiè con Sarah Bernhardt ed altri tra i primissimi artisti francesi — ha scritto anch'egli le sue *Memorie*: un libro veramente interessante, in cui ha riuniti i ricordi lasciatigli dalle numerose peregrinazioni fatte in ventidue anni di carriera attraverso il mondo, in compagnia ora di questo ed ora di quell'artista.

Il primo capitolo è consacrato ai *Sovrani in teatro*, e contiene numerosi e curiosi aneddoti, di cui spigoliamo i più interessanti:

« ..... Triste giornata è stata per me quella del 25 marzo 1883 a Madrid. La vigilia, arrivando al teatro Apollo, affittato per conto della signora Favart, della Commedia Francese, e della sua Compagnia, apprendo, dispiacevole sorpresa, che il direttore Rocca ha preso il volo con 32,000 franchi, somma totale degli abbonamenti presi dalla *High-life* madrilena. Che fare? Invocare il caso di forza maggiore e lasciar la porta chiusa sul naso del pubblico, privato così tutto in una volta del suo divertimento e del suo denaro? Non ne ebbi un solo momento il pensiero.

« Debitamente autorizzato dal governatore della città a far le rappresentazioni a mio rischio e pericolo, lascio che si alzi il sipario sulla mia umile persona, e faccio al pubblico il seguente discorsetto: « Signore e signori, « benchè la somma da voi versata per gli abbonamenti se ne sia volata vero tasche « straniere, e che questo sacco pecuniario mi « liberi da ogni obbligo, io non voglio tuttavia farne sopportare ad altri fuor che a « me le conseguenze. Noi daremo perciò, senza « sopprimerne una sola, tutte le rappresentazioni promesse, e tutti gli abbonamenti « saranno mantenuti, senza alcuna nuova ri« chiesta di fondi. »

« Un subisso di applausi parve mi avesse abbastanza — moralmente, s'intende, — ricompensato della coraggiosa determinazione, quando, dopo il primo atto, re Alfonso XII mi manda a chiamare nella sua loggia:

« E' la prima volta, — mi dice, — dopo che « si recita in francese in Spagna, che le parti « sono invertite. Gli impresari hanno generalmente derubati i direttori; questa volta « invece noi vediamo il contrario. Accettate « questo, signor mio, a dir come il famoso « re di Francia: *Tutto è perduto, tranne l'onore.* » Nello stesso tempo si distacca dall'abito la rosetta dell'Ordine d'Isabella la Cattolica e me la pone all'occhiello.

« A spettacolo finito, il re, risalendo in vettura, mi dice: « Mio povero Schürmann, « *Sergio Panine* non mi ha molto divertito, « direi anzi che mi ha assai annoiato; ma « voi avete già perduto tanto che credo mio « dovere far tutto il possibile per farvene ri« guadagnar almeno una parte. Io ritornerò « dunque tutte le sere a teatro: i miei fedeli « sudditi mi seguiranno tutti, un dietro « l'altro, e vi riporteranno alla spicciolata « qualche poco del gruzzolo dall'onesto « Rocca. »

« L'anno dopo il gentile sovrano discendeva a Parigi, alla stazione del Nord, reduce da Berlino, dove Guglielmo I l'aveva imperialmente bombardato colla nomina a colonnello d'un reggimento di ulani.

« Il povero neo-colonnello degli ulani tedeschi fu accolto, come ognun ricorda, in via Lafayette a grida, urla, fischi. Vedendo il pallore di lui, che certamente maledicova dentro di sè, se non sicuro, la necessità della politica, una gran pietà mi prese, e, non ricordando più che i servigi resimi, *Vive il roi* gridai. Il re si volta e mi ringrazia con un sorriso fuggitivo.

« Non vidi altro, perchè un solido pugno mi fece discendere il cappello fino alle spalle, mentre i tre quarti della mia *redingote* passavano di mano in mano a titolo di trofeo.

« Sotto la mia direzione, Anna Judic, qualche settimana dopo, rappresentò *Mam'zelle Nitouche* al teatro Zarzuela di Madrid. Cinque minuti avanti il primo atto, sento un rotolar di carrozze e un calpestio di cavalli davanti la porta. Vi si schiera una scorta di cavalieri: si apre lo sportello di una carrozza recante le armi di Spagna, e Alfonso XII mi stende la mano:

« — Grazie Schürmann, grazie di avermi salutato a Parigi.

« — Come, sire, voi ci pensato ancora?

« — Oh, non ho alcun merito a non escermi dimenticato. Io credo bene che eravate il solo. Così, voi lo vedete, io pago i miei debiti, o vengo. »

E continua lo Schürmann: « Straordinario era a Lisbona, *dum Luci regnante*, l'aspetto del palco reale: al centro il re, predecessore dell'attuale monarca, che si rosolchiava continuamente le unghie; vicino a lui i due principi del sangue, che sbadigliavano tanto da slogarsi le mandibole, e la regina, sfoggiante delle toilette d'uno stridente esotismo. Don Luigi mi parla poco o niente del lavoro che si rappresenta; egli si affretta a chiedermi a bruciapelo:

« — Siete conoscitore di musica?

« Io rispondo, abbassando gli occhi:

« — Un poco, sire.

« — Ebbene, venite domani a palazzo, e, sopratutto, niente adulazione; siate franco.

« Impacciatissimo, all'ora fissata mi presento all'udienza.

« Dal fondo d'un corridoio si sente vagamente il raschiamento d'un violoncello. Io penso subito, non senza inquietudine, a un protetto da allogare presso Lamoureux o presso Colonne. Una portiera si alza, e che vedo? Oh! stupore! Il re. Il re stesso che, seduto solo in mezzo alla stanza, tirava già a grandi colpi d'archetto sul violoncello, coricato in mezzo alle sue gambe allargate, gli arpeggi d'una variazione sul *Carnevale di Venezia*. Viene in seguito il « *Miserere* » del *Trovatore*, poi *Ah! vous dirai-je, maman?* e, per finire: *Au clair de la lune*.

« Questo regalo degli occhi — se non degli orecchi — durò più d'un'ora. Delle goccie di sudore imperlano la fronte del nobile *virtuoso*, e, quanto a me, duro gran fatica a trattenermi dal gagnolare, come farebbe un cane davanti ad un organetto di Barberia.

« — Il vostro giudizio? — mi chiede Don Luigi.

« — Sire — dichiaro io — se voi non foste il re del Portogallo, sarete il re del violon-

cello. Io vi condurrei attraverso i due mondi e noi faremmo degli affari d'oro.

« — Voi siete commendatore dell'Ordine del Cristo! — grida con slancio il distinto violoncellista, rendendo così un palpabile omaggio alla mia subitanea competenza in materia di esecuzione musicale. »

***

« Umberto I, re d'Italia, non ama il teatro e non lo nasconde. Il 9 dicembre 1894 la Judic doveva rappresentare *Yvonne* al teatro Argentina a Roma. Ricevo una lettera dal cerimoniere di corte, il quale mi avverte che le Loro Maestà assisterebbero alla rappresentazione. Dalle otto meno un quarto attendo all'ingresso del vestibolo la comparsa del fiore dei nostri ospiti.

« Otto ore, otto ore e mezzo, nove ore — nessuno, sempre! Finalmente alle nove e dieci il Re e la Regina arrivano!

« — Siete voi l'impresario! — dice il Re.

« — Sì. Si aspetta Vostra Maestà; perchè sapendo che noi avremmo avuto l'onore di contar Vostra Maestà fra i nostri spettatori, ho creduto di non dover cominciare.

« — Voi avete avuto torto. Ciò non mi divertirà molto. Fate almeno il possibile per finire presto.

« La Regina fortunatamente attenuava questo disdegno, non mancando ad una sola delle rappresentazioni di artisto drammatico o di canto *di primo cartello* e colmandole di gentilezze e di regali.

***

« ..... Nel 1836, a Copenaghen, prima che il telone si alzasse sulla nostra prima rappresentazione, — il re non era ancora comparso nel suo palco, — sul palcoscenico, un vecchio signore, che non conoscevo, mi stava rivolgendo un'infinità di domande sugli stipendi della Judic, sui suoi debutti, sulla sua carriera e persin sulla sua vita privata. Tutto ad un tratto la nostra *diva* mi chiama:

« — Schürmann, avete le mani libere?

« — Sì, perchè?

« — Perchè potreste rendermi un piccolo servizio.

« Io do a tenere il mio cappello al signore, promettendogli di abbracciarmelo subito.

« — Oh! non abbiate fretta — mi dice graziosamente.

« Quando ritorno egli non era più sul palcoscenico. Il mio *gibus* però si trova fra le mani di un altro signore più giovane, che mi dà con un grugnito mi dico, tutto sulla furia:

« — Un'altra volta, caro signore, informatevi con chi parlate. Così non vi esporrete più a delle gravi mancanze di rispetto. Sapete a chi avevate consegnato il vostro cappello? Al re, signore, al re, che certamente non ve lo perdonerà mai!

« Me ne stavo tutto confuso, tra il secondo e il terzo atto, bussando alla porta del palco reale. Chi viene ad aprirmi è lo stesso Cristiano IX: « Niente scuse, non è vero? » furono le sue prime parole. « Voi mi avete « troppo divertito ». Sulle ginocchia della regina sonnecchiava il cagnolino della Judic, regalmente incartocciato in fiocchi di nastri rosa.

« Il paterno monarca mi ricordò poi la nostra avventura ulteriori applaudiva, nel 1896, Eleonora Duse, di cui seguì tutte le rappresentazioni, circondato dalla regina, dall'imperatore e dall'imperatrice di Russia, dal principe e dalla principessa di Galles, dal re di Grecia, dal principe Waldemaro e dal principe reale di Svezia..... »

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera (vedi di sabato scorso, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE.

Grillenzoni, maggiore-generale, è esonerato dal comando della Divisione di Livorno, ed è incaricato del comando del II Corpo di stato maggiore — Goiran, maggiore-generale, è esonerato dal comando della Brigata *Acqui*, ed è nominato comandante della Divisione militare di Livorno.

ARMA DI FANTERIA.

Bollorba, sottotenente nel 7.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — A Dotta De Dauli, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Genova, è prorogata l'aspettativa stessa — Marano, capitano nel 70.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Sambuiran, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, è richiamato in servizio presso il 70.o reggimento fanteria — Segre, tenente nell'81.o reggimento fanteria, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo nell'esercito permanente, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento ed assegnato al Deposito di Torino — Marghieri e Buffa, maggiori nel 23.o reggimento fanteria, sono destinati a disposizione — Denotti, maggiore del 23.o fanteria a disposizione, è destinato al comando del primo battaglione bri — Bertoni, maggiore nel 23.o reggimento fanteria a disposizione, è destinato al secondo battaglione — Bono, capitano di fanteria, è esonerato dalla carica di applicato allo stato maggiore della Divisione di Genova ed è trasferito all'83.o reggimento fanteria — Ricciari, capitano nell'83.o fanteria, è applicato allo stato maggiore della Divisione di Genova — Barbano, capitano nel 7.o reggimento bersaglieri, è comandato al Distretto di Barletta — Antona, tenente nel 24.o reggimento fanteria, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra, ed è comandato invece al Distretto di Reggio Calabria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Bianchetti, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è ammesso al secondo aumento semestrale dello stipendio.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Paoletti Delmelle, tenente della sesta Brigata da fortezza, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I capitani di artiglieria in aspettativa, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dell'aprile 1888, sono ammessi al secondo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o maggio prossimo.

Radicati Di Marmorito, tenente-colonnello presso l'Accademia Militare, è trasferito nel reggimento d'artiglieria a cavallo, con la carica di relatore — Merlo, maggiore nel 21.o reggimento artiglieria, è trasferito all'Accademia Militare — Gabriele, tenente d'artiglieria addetto all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla terza compagnia operai di artiglieria.

ARMA DEL GENIO.

Castellucci, capitano nel 2.o reggimento genio, a Centuricne, capitano a disposizione e comandato presso lo stato maggiore addetto alla Commissione della linea ferroviaria di Terni, sono ammessi al secondo aumento semestrale dello stipendio.

CORPO SANITARIO.

Bosio, tenente medico presso il reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito presso la Scuola normale di cavalleria.

PERSONALE INSEGNANTE.

Romano, professore titolare presso l'Accademia Militare, è promosso alla prima classe.

UFFICIALE DI SCRITTURA.

Colombini, furiere maggiore in congedo dopo 12 anni di servizio, è nominato ufficiale di scrittura di terza classe e destinato alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Bussi, furiere maggiore nel 1.o fanteria, in congedo, è nominato ufficiale di scrittura e destinato al Distretto di Vercelli — Di Lorenzo, ufficiale di scrittura di seconda classe presso l'Ospedale militare di Torino, è trasferito alla Direzione militare di Bari — Deglio, ufficiale di scrittura presso la Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata, è trasferito all'Ospedale di Torino — Patecini, ufficiale di scrittura presso il 93.o fanteria, è trasferito al 7.o regg. alpini.

UFFICIALI IN CONGEDO, IN SERVIZIO AUSILIARIO.

Borgetti, maggiore generale del Distretto di Ivrea, è collocato a riposo per anzianità ed inscritto nella milizia di riserva e nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Sarbilli, tenente di complemento presso il 5.o regg. genio (Distretto di Roma), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, per sua domanda, nella milizia di riserva — Metelli, tenente di complemento presso il 2.o genio (Distretto di Alessandria), è destinato al 3.o genio — Borsano, tenente di complemento di fanteria (Distretto di Genova), è accettata la dimissione dal grado — Semeria, sottotenente di complemento presso il Deposito di Cuneo, è accettata la dimissione dal grado — Rossi, tenente medico di complemento (Distretto di Alessandria), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, per sua domanda, alla milizia territoriale ed assegnato al Distretto di Alessandria, seconda compagnia di sanità militare.

Pejo, sottotenente nel 4.o alpini, residente a Milano, è trasferito al Distretto di Varese per cambio di residenza, continuando effettivo nello stesso reggimento.

I seguenti ufficiali di fanteria per cambio di residenza sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato con la rispettiva assegnazione: Prero, tenente a Savona, è trasferito a Genova; Morandi, sottotenente a Varese, è trasferito a Novara; Verber, da Messina è trasferito a Genova; Badarelli, da Varese è trasferito a Novara; Patria, da Alessandria è trasferito a Lecce; Renco, da Alessandria è trasferito ad Ivrea; Decaroli, tenente commissario, da Torino è trasferito a Mondovì; Matteucci, da Savona è trasferito a Vercelli; Sola, sottotenente commissario, da Genova è trasferito a Modena; Gerlin, id. id., da Bergamo è trasferito a Vercelli; Aicardi, id. id., da Genova è trasferito a Roma; Cipriani, id. id., da Aquila è trasferito a Genova.

MILIZIA TERRITORIALE.

I seguenti ufficiali di fanteria di milizia territoriale sono chiamati in servizio per il periodo di tempo, giorno e luogo indicati dal comandante del IV Corpo d'armata: Roberti Di Castelvetro a Torino, tenente-colonnello del Distretto di Savona; Vinciullo a Genova, capitano id. id.; Muratore a Savona, id. id.; Solari, capitano id. id.; Dino a Genova, id. id. a Genova; Albenga, id. id. id.; Corradi, id. id. id.; Dellarocca a Mondovì, id. id.; Radicati di Brozolo, tenente nel 2.o alpini, è trattenuto in servizio presso il terzo battaglione alpini per sua domanda un altro mese senza assegni.

MILIZIA DI RISERVA.

Maccio, maggiore di fanteria del Distretto di Genova, è chiamato in servizio per giorni sei, nel giorno e luogo che gli saranno indicati dal comandante del IV Corpo d'armata.

La promozione di Luigi Napoleone.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15:

Nuziale da Pietroburgo recano che il principe Luigi Napoleone, colonnello nella cavalleria russa, è stato promosso maggiore-generale.

Altrettale promozione ebbe il duca di Leuchtenberg.

Bersaglieri a Fossano.

Ci telegrafano da Fossano, 24, ore 21.30.

Il generale Bersaglieri è stato fra noi, ospite del suo compagno dei Mille, generale Pittaluga.

Voci dell'arresto del natale Bacchetti.

Roma, 24, ore 20,35. — Nel pomeriggio era corsa voce che il natale Bacchetti era stato arrestato nel convento di San Giovanni e Paolo, presso il Colosseo, e si aggiungeva che le avevano arrestato tutto il resto.

Stasera la notizia fu smentita recisamente tanto dal convento che dalla Questura.

Funerali alle vittime di una casa rovinata a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22,45:

Oggi, nel pomeriggio, per cura degli operai della fabbrica cui i defunti appartenevano, seguì il trasporto delle salme delle vittime della casa rovinata a San Giobbe. Vi partecipò molto popolo. La bara era seguita da molte torcie e da quattro corone. Precedeva il corteo la Banda. Un operaio portò un saluto alle salme.

Un calamaio d'oro al Papa.

Da Roma, 23. — I diocesani di San Severo offersero al Papa un calamaio d'oro, disegnato dal vescovo di San Severo; esso è alto un palmo ed ha la forma d'una piramide; è in stile del cinquecento ed è cesellato e tutto ornato in brillanti.

Imbriani alla Camera.

Telegrafano da Napoli, all'*Italia*, essere molto probabile che l'on. Imbriani, alla ripresa dei lavori parlamentari, partecipi alle sedute della Camera!

L'on. Imbriani legge molto.

Triste storia di un amore sventurato.

Scrivono da Isola del Liri (Caserta), 22:

Augusta Rossini, d'anni 23, una bella ragazza dagli occhi splendidi e dal portamento elegante, operaia nelle cartiere meridionali, si mise ad amoreggiare con un altro operaio, Ernesto Zumpetta, addetto agli stessi stabilimenti.

Entrambi si volevano bene, e dal loro amore, pochi mesi or sono, nacque una bambina.

Lo Zumpetta promise di legalizzare la situazione dolorosa della giovane madre, ma un giorno, quando più stringente si faceva la sua posizione, prese il volo.....

Intanto lui e la giovane erano stati licenziati dal lavoro.

La Zumpetta ritornò qui dopo parecchi giorni, lusingandosi che la tradita si fosse data, come si dice, l'anima in pace.

E la Direzione delle cartiere riammise entrambi al lavoro.

Ma ad aggravare la posizione già triste dell'Angiolina, sopraggiunse la malattia della bambina.

In questi giorni ella fece sapere allo Zumpetta che era necessario mantenere le promesse più volte espresse, di legalizzare la loro unione, anche per poter dare il vero nome alla creaturina morente.

Ma a nulla valsero le di lei preghiere.

La disgraziata giovane allora, disperata, si armò di uno stile, e andò in cerca dello Zumpetta, che incontrò mentre usciva dallo stabilimento, in compagnia del signor Ferri.

Angiolina gli si avvicinò e gli disse:

— Vieni presto in casa, perchè la bambina, la nostra figlia, sta per morire!

Ma egli rispose che non gli importava nulla.

A questa dura risposta, la povera giovane sentì salirsi il sangue agli occhi, e, come belva, si slanciò contro lo Zumpetta, piantandogli il pugnale nelle reni!

Poi fuggì..... fuggì presso il padre, che era a San Domenico, e al genitore raccontò, convulsa, il mal fatto.

Il padre le fece passare il fiume con la barca, e la giovane potè rifugiarsi dalla nonna, sopra a Ciciverlia, ma per poche ore, poichè venne arrestata dai carabinieri, accorsi per rintracciarla.

Il ferito fu condotto nella propria abitazione, dove è assistito dai compagni.

Stamane la piccina è morta, e mentre la mamma veniva condotta dai carabinieri alle carceri di Sora, il cadaverino sulla bara si avviava al Camposanto!

Un misterioso delitto a Milano.

Ci scrivono da Milano, 24:

Ieri sera, verso le 23, fu trasportata alla guardia medica, in piazza Genova, agonizzante, certa Severina Della Spezia, d'anni 22, sartina, nativa di Piacenza.

Le si riscontrarono due ferite di punta e di taglio alla regione epigastrica, penetranti in cavità, con conseguente emorragia interna.

La Della Spezia morì nella guardia medica alle 11,30 di stamane, assistita dal dottor Rossi, senza poter pronunciare parola.

Era stata trovata poco prima, agonizzante, di fronte al N. 76 in viale Magenta, ove giaceva in un lago di sangue, e nessuno era intorno a lei.

Recatosi sopra luogo il delegato di pubblica sicurezza Oldrati ed il giudice istruttore avvocato Mazzarino per le necessarie indagini.

Fu tratto in arresto il presunto assassino della sventurata, un uomo di 31 anni, attore di Parma, abitante al N. 76 di detto viale Magenta.

Un particolare: nelle tasche della vittima fu trovato un biglietto da visita dell'arrestato, col quale avrebbe passato la giornata, giocando anche alle carte in un negozio di vino.

A quanto dicesi, l'assassinato abitava in via Ausiliatrice, N. 27, in una camera ammobiliata.

Movente del delitto: la gelosia. La salma fu portata stamane al Gentilino.

L'arrestato è certo Monteverde, custode.

Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 24 aprile.

(Pres) — Stamane si riprese la discussione sugli organici. Dopo lunga discussione si approvò il seguente organico: un segretario-capo, un segretario, un vice-segretario, un ragioniere, un applicato di prima classe, due applicati di secondo classe, due uscieri ed un portinaio, con una spesa di L. 20,450.

Il relatore Vocca dà parere contrario sulla riforma dello statuto dell'Opera pia Galleani di Roccaforte, nel senso proposto dal Consiglio comunale di Montalto Mondovì.

Sulla mozione del consigliere Oreglia, perchè sia espresso voto presso il Governo perchè venga dichiarata festa civile il giorno 19 marzo, festa di San Giuseppe, il Consiglio a grandissima maggioranza ha approvata la pregiudiziale circa la competenza del Consiglio a pronunciarsi in merito.

Sulla proposta del consigliere Oreglia, per un Ufficio provinciale d'informazioni e di tutela in favore degli operai emigranti delle provincia di Cuneo, si approva la nomina di una Commissione per lo studio relativo, e che risulta composta dei consiglieri Cesano, Giriodi, Oreglia, Rinaudo e Scarampi.

A relazione Fornaseri si approva la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi dei bilanci.

Si delibera di non accettare le dimissioni presentate dal signor cav. Chiero da consigliere provinciale, e, passato quindi in seduta ne

Florimond il primo foglietto delle carte di Giacomo Martory.

— *Maistre!* — disse Florimond — è greco antico ... *Maistre*, ciò vuol dire: « Rammentati! »

— Sai dunque anche il greco antico?

— Lo sapevo un poco..... ho fatto i miei studi..... ma l'ho dimenticato, da oltre cinquant'anni..... Basta, *Maistre* vuol dire « Rammentati » in greco antico..... il resto..... oh! il resto non so bene che è.....

— Non comprendi nulla?

— Quasi nulla.

— Non è dunque greco moderno?

— Sì, ma che deve essere stato scritto da un francese o da un tedesco, che conosce un poco il greco antico.

— Allora tu non potrai mai tradurmi tutto ciò?.....

— Ma sì! Ma sì!

— Senti, Florimond, si tratta, forse, di una cosa d'alta importanza. Benchè io sia un uomo ubbriacone, sai un uomo intelligente e non meno onesto d'un altro..... Se mi aiuti « discretamente » in questa occasione, non avrai a pentirtene..... non ti dico altro.

— Arrivederci — disse Florimond mentre Camboulives richiudeva accuratamente le carte nella scrivania — non voglio far aspettare Tambonneau, che pranza alle sei.....

— Arrivederci — rispose Camboulives.

E, rimasto solo, mormorò:

— Feccio, forse, una sciocchezza fidandomi di quel vecchio rubatin..... ma..... bisogna bene fidarsi!

II.

Fedeli al programma che s'eran tracciati, Gastone di Cramail e il dottore Blanchemain, avevano aspettato la fine del processo Martory per far sapere a Sara che aveva una famiglia.

REATI E PENE

Una commovente udienza A VITERBO.

Si rivela chi fu l'assassino.

Luigi Pezi uccise il padre.

(Per dispaccio alla Stampa).

Viterbo, 24, ore 16.

Per l'udienza d'oggi l'aspettativa è immensa. L'aula è gremita: le signore affollano le tribune. Gli avvocati sono al completo: vi è la Parte civile, avvocati Palombo, Vicuna, Celli, Ludovisi, Della Porta, De Sanctis, Terrenzi: la Difesa, avvocati Tutino, Micucci, Saveri, Brofferio, Montarulo, Pellicioni, Egidi, Vanni, Battaglia.

Si comincia alle ore 10,30.

L'accusato Alfonsi Giovanni Battista, che annunziò delle rivelazioni, è condotto alla Corte d'Assise in carrozza separata. Entra nell'aula, sorretto dai carabinieri e da un uscire, con passo vacillante: ha l'aspetto emaciato per la recente malattia. Il presidente lo fa condurre davanti a sè e lo esorta a dire la verità.

Un teste che depose il falso.

Alfonsi: « Tutto dirò: farò la confessione: non voglio portare più una simile soma. Compatitemi! sono debole.

« Quanto deposi nel 1894 contro Benedetti, Pellegrini e Valle, è falso. Falso il discorso compromettente, che attribuii a Luigi Benedetti in danno del fratello Antonio: falso ch'io vedessi Pellegrini e Benedetti la sera dell'arresto di Valle, nel 1892, piangere sotto l'arco del palazzo Odescalchi, preannunziando frasi compromettenti. Falso che la madre del Valle si recasse di sotto ad una porticina segreta di casa Benedetti.

« Furono il Prete Pezi e il fratello Luigi che mi imboccarono tali deposizioni.

Chi furono i subornatori.

Le accuse
a un tenente e ad un brigadiere.

Il tenente Scarpa e il brigadiere Fallini mi minacciarono del carcere; il prete aggiunse: « Devi dirlo; se no, vai al posto di Valle. » E così m'hanno fatto fare una testimonianza falsa! » *(Qui Alfonsi piange)*

« Non voglio più vedere Valle, Benedetti e Pellegrini in galera; ci vadano i fratelli Pezi! »

Grande impressione; i tre innocenti condannati piangono. Gli accusati restano abbattuti; i fratelli Pezi si agitano. Alfonsi, che è sofferente, si ripara.

Luigi Pezi uccise il padre!

Pel ripredo dicendo: « Adesso sentite chi uccise Pezi. *(Movimento di grande attenzione)* Luigi Pezi ammazzò il padre, poi fece condannare i tre disgraziati! »

I fratelli a questo punto interrompono, gridando e piangendo convulsamente. La scena è commovente drammatica.

Alfonsi continua, imperturbato: « Una sera, tre anni fa, in casa Pezi il Luigi percosse Gaetano. Questi gli gridò: — Bruto indre! Brigante! Uccidesti papà! Vuoi ammazzare anche me! — Anche la Maria piangeva. »

Luigi Pezi a questo punto interrompe e grida: « E' falso! E' falso! Povero papà mio! »

Alfonsi replica: « Piangi adesso; non piangevi quando mi dicesti che bisognava mandare in galera quegli innocenti. Ma non basta. La sera del 7 agosto, due ore prima dell'eccidio, accompagnai Luigi Pezi nella sua vigna, presso il luogo del delitto. Avevo un facile a ritrocarico e tre cani. Il giorno seguente detti cani (nominati *Rusignolo, Rigoletto* e *Rebagas*) li trovai presso il cadavere dell'ucciso.

Il *presidente* ed il *procuratore del re* osservano all'Alfonsi la gravità della sua confessione, eccitandolo al essere veritiero.

Alfonsi mantiene energicamente il suo assorto. *(Grande impressione)*

Una scena commovente.

Il pianto di una sorella.

E' sospesa l'udienza alle 12,30. Allora avviene una scena commovente assai. Maria Pezi si precipita verso la gabbia degli imputati, gridando ai fratelli piangenti: « Oh, Dio! Povero papà! Dio mio! Dio mio! Calunniati! Innocenti! Dentro la gabbia! »

Gratiliano e Luigi si precipitano per abbracciarla: essa cade a terra ed è raccolta dai carabinieri.

Felice Cettomai e Taurino Enea apostrofano Alfonsi, che è rimasto seduto in disparte, custodito dai carabinieri. Maria Pezi viene condotta in farmacia.

L'aula è fatta sgombrare dai carabinieri e dai soldati del picchetto armato.

I Pezi in orgasmo — Si rinvia l'udienza.

Si riprende l'udienza alle ore 15. Don Gratiliano e Luigi Pezi si rifiutano di intervenire all'udienza.

Il *presidente* ordina all'usciere e al maresciallo di intimare loro di comparire; ma l'usciere riferisce che entrambi vi si rifiutano, per lo stato d'orgasmo in cui si trovano.

Avv. Vicuna: « Per un sentimento d'umanità chiedo il rinvio dell'udienza a domani. »

L'avv. *Giacchi* e la *Difesa* si associano alla domanda. La Corte rinvia l'udienza a domani, alle 10.

Il " Grido del Popolo " condannato.

(Tribunale penale di Torino).

Ormai sono innumerevoli le condanne del redattore responsabile del giornale dei socialisti torinesi. Eppure tuttavia il Pietro Follis non è ancora recidivo, perchè pietose amnistie gli hanno fatto linda la fedina penale.

Ieri intanto si è buscato quattro mesi e mezzo di reclusione e 75 lire di multa per eccitamento a disobbedire la legge ed all'odio fra le classi sociali, avendo inserito o lasciato inscrivere nel N. 12 del giornale un articoletto di sei righe, dove in un entusiastico saluto ai coscritti socialisti loro si dava il buon viaggio, dichiarando la leva una *imposta di sangue* e vestigia di antiche barbarie, che presto s'auguravano di vedere soppressa. Per quanto il focoso difensore si spolmonasse a dimostrare come il buon Anton Giulio Barrili, per nulla sospetto (certo!), nell'ultima sua opera: *Dischiusta nella donna*, di Gambarotta, avesse definito nello stesso modo la leva e non parole poco diverse, il Tribunale ritenne che la musica..... la fa il tono, e condannò il Follis, per togliendogli 5 mesi da quanto aveva dimandato il Pubblico Ministero, escludendo in via pro la recidiva.

Presidente: avv. Danco; Pubblico Ministero: Bertolini; difensore: P. Ghirardini; cancelliere: Goffi.

SPORT

Un'eco della Mostra automobilistica.

Nell'elenco dei premiati alla Mostra automobilistica venne involontariamente dimenticato il signor Bartolomeo Rivella, da Torino, espositore di vestiti di pelle di vitella tinto in nero per automobilisti, che, a quanto ci informa la Ditta, ha vinto la medaglia d'argento del Ministero d'industria e commercio.

Grave disgrazia alla stazione ferroviaria di Mortara.

Pejo ci scrive da Mortara, 24:

Ieri sera, verso le ore 17, il ragazzo Stanglino Attilio, settenne appena, figlio di un operaio giornaliero addetto al servizio del traffico, si trovava a raccattar carbone su di un carro merci, quando giunse improvvisamente a mezzo vapore una macchina in servizio di manovra per spingere altrove il suddetto carro. Per l'urto avvenuto il ragazzo perdette l'equilibrio e cadde in mezzo alle rotaie. Rimanendo disteso a terra, poteva restare forse illeso, ma, incuorato del pericolo e delle proprie azioni, pel forte spavento tentò di fuggire, e gli vennero orribilmente schiacciate le gambe, e quasi interamente staccato dal busto. Portato prontamente all'ospedale, ormava di vivere poco dopo fra atroci spasimi.

Scontro ferroviario in Isvizzera.

Abbiamo da Lugano, 23:

Un treno proveniente da Payerne si scontrò con un altro proveniente da Yverdon.

Si hanno a deplorare due morti e parecchi feriti.

I danni al materiale sono gravi.

La linea è interrotta dalle macerie, e si prevede alcremento alle agombre.

Arti e Scienze

Lo spirito pubblico nella guerra

La Conferenza del tenente-colonnello Barone.

Il professore Alosso, rettore della nostra Università, ha avuta un'idea felice: di promuovere delle conferenze universitarie, nelle quali il grande pubblico torinese possa abbeverarsi alle fonti dell'alta coltura ed istruirsi sugli aspetti più varii della vita contemporanea.

I professori Arturo Graf e Gaetano Mosca tennero, con grande concorso di pubblico, la due primo conferenze; il Graf parlando del *Sentimento della natura*, ed il Mosca di *G. G. Rousseau e le origini della dottrina della sovranità popolare*. Per la sovrabbondanza della materia noi con potemmo allora fare un largo resoconto delle due conferenze, quale meritava la dottrina e l'abilità oratoria dei due conferenzieri.

Terza nella serie venne iersera il colonnello E. Barone, uno fra i più distinti ufficiali del nostro Stato Maggiore e professore alla Scuola di guerra. Argomento: *Lo spirito pubblico nella guerra*.

Il pubblico numerosissimo ed affollato nell'aula magna comprendeva quanto di più eletto ed intellettuale conta la cittadinanza. Molti gli ufficiali di vario arma presenti.

Assistevano alla conferenza nella prima fila S. A. R. il Duca d'Aosta, il prefetto marchese Guicciardi, l'on. Danco, il generale Trisoni, il prof. D'Ovidio, rappresentante del rettore, ecc.

Il colonnello Barone, dopo aver accennato alla poderosa opera sulla guerra futura del Bloch, dice che, meditandola, scrittva che in lui perlava più il cultore di scienza sociali che il soldato, e lunalzava un inno alla pace; ma allorquando volse lo sguardo attorno a sè, sparita la visione ideale, trovò la visione reale, compreso la verità contenuta nelle parole di Moltke, il quale affermava che la vitalità della vecchia Europa sta ancora nell'odiare e nel farsi uccidere, e che il giorno in cui varcammo soltanto vivere, sarà il giorno della nostra fine.

La guerra è adunque una tremenda cosa, specie pel vinto; ma, per ora almeno, la guerra è inevitabile; dunque bisogna apparecchiarsi a saperla fare, ed a saperne uscire non vinti, ma vincitori.

Per vincere non basta apprestare un forte esercito. E' necessario di preparare virilmente lo spirito pubblico, giacchè la storia dimostra in modo luminoso che nei grandi successi e nelle grandi catastrofi, la parte predominante non spetta già agli eserciti che quelle vittorie riportarono o quelle sconfitte patirono, ma alle nazioni alle quali essi appartenevano, secondo che queste avevano, o pur no, un alto complesso di virtù civili.

« Nelle lotte armate — esclama con parola convinta l'egregio conferenziere — lo spirito pubblico, cioè lo stato generale degli animi di un paese, è il principale fattore della vittoria o delle sconfitte. »

Questa affermazione egli conforta con una serie di ricordi storici, famigliari alla sua erudizione.

Dopo avere succintamente, ma con grande chiarezza, analizzato lo stato degli animi delle nazioni in contesa dalle prime guerre napoleoniche contro la Prussia, e via via fino alle ultime guerre, si sofferma particolarmente sulla guerra del 1870, e dimostra che quel grande fenomeno storico che è la Germania moderna, di cui la guerra del 1870 non fu che un episodio, è il prodotto di un complesso di virtù civili di cui nella guerra non si ebbe che una delle manifestazioni.

« Le vittorie germaniche — esclama — non furono che la solenne constatazione sul campo di battaglia di uno stato di fatto già preesistente negli spiriti di tutta la nazione. »

Al di nostri questa parte dello spirito pubblico nella guerra è ancora maggiore, perchè è cresciuta la potenza dell'opinione pubblica. Se i cittadini sono intemperanti e servi di falsi declamatori, se gli uomini che siedono al Governo sono deboli e smaniosi di immediata popolarità, se il ministerio di tenere alti gli spiriti quando la fortuna sia avversa, di moderare le troppe facili confidenze quando questa sorride, cade nelle mani d'una stampa ignorante o partigiana, allora nascerà infallibilmente la più strana confusione e si compiranno le imprese più pazze.

Codesta confusione, codeste pazze imprese stanno là come un incubo davanti a chi, convinto come il conferenziere, che alla vittoria molti fattori, d'indole politica e sociale, cooperano, e non soltanto l'opera degli eserciti, tiene diritto alle manifestazioni del nostro spirito pubblico.

Il pericolo per noi italiani è la facilità agli scoramenti, è l'insufficiente virtù della persistenza. E tanto più, perchè non mancano coloro i quali non già si adopererebbero a moderare la impressionabilità estrema degli animi nostri, ma tenderebbero a sfruttarlo pei loro fini. Contro questo pericolo, contro l'opera di costoro non c'è che un mezzo: rendere popolari alcune idee fondamentali sulla condotta della guerra, affinchè il paese sia poi in grado di discernere da sè quali avvenimenti significhino che il risultato finale della lotta possa essere davvero compromesso e quali, invece, non debbano considerarsi che come incidenti passeggieri, inseparabili da operazioni per fortunate; i quali incidenti — per quanto danno possano recare — è necessario di sopportare con fermezza, se non si vuole far gittio delle probabilità di riuscita che si possano avere.

Quali siano queste pochè idee fondamentali, che è necessario diventino famigliari ad ogni persona colta, il conferenziere espone con l'usata sua perspicua limpidezza, e con elegante e colorita parola tanto più efficace in quanto esce da un animo convinto, e con chiare citazioni storiche. L'oratore si diffonde inoltre sulla difesa delle nostre frontiere e delle nostre coste, affermando che il problema militare non può adeguatamente risolversi che con l'armonica azione dell'esercito e della flotta.

E quindi, dopo aver segnalato il male che allo spirito pubblico possono fare certe recenti pubblicazioni, tutte a base di esagerazioni, così egli chiude la sua bella conferenza:

« Non così, non così io intendo che debba parlare ai suoi concittadini chi vuol persuaderli a sensi già virili; chi aspiri alla bella missione di influire in qualche modo su quella grande psiche, che è l'anima di tutta un popolo; alla quale — quando ella sia una, compatta, tenace — lo, con meditato convincimento, attribuisco la più bella tra le forze

Spettacoli di mercoledì 25 aprile.

REGIO, ore 21: Gran concerto storico di beneficenza — L. 2.

CARIGNANO — Riposo.

GERBINO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Rip-Rip* (Serata A. Acconci) L. 0 70.

ALFIERI, ore 19 e 20,30: Compagnia dei nani Colibrì — Serata del Principe Giovanni — L. 0 70.

BALBO Comp. d'operette F. Gargano), ore 20,30: *Studente e ciabattino*; canzonetta; *Il maestro del villaggio* — L. 0 70.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 24, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE CARTOLINE, 12, via Cavour (Ingr. libero).

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia — Oggi, alle 16, tre grandi partite.

Corso Re Umberto (Crocetta) — Oggi, alle ore 16,30: 1ª partita: *Rossi*: Lafferere-Bracchini-Lazzeri; *Azzurri*: Fassi-Mazzoni-Berardi — 2ª partita: *Rossi*: Franchi-Mazzoni-Sodi; *Azzurri*: Gabri-Bacchini-Lazzeri — 3ª partita: *Rossi*: Lafferere-Buscaj; *Azzurri*: Fassi-Sansoni.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

ALESSANDRO VARALDO

DUE NEMICI

ROMANZO.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(44)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

DI SIMON BOUBÉE

— Come nel mistero!..... Ma è una vera famiglia che ha dato a quella interessante e virtuosa signorina..... Per una buona ragione che ho fatto nella mia vita non dovrei averne rimorsi!..... Sara è figlia di un cavalliere gentiluomo, il conte di Cramail..... è sorella del tuo avversario leale e generoso, Gastone di Cramail, detto Gegè..... È tutto ciò molto semplicemente, te lo ripeto.

Camboulives guardava, meravigliato, il vecchio Florimond.

Questi, che aveva già votato una bottiglia di Grave, s'asciugò le labbra e ripose, sorridendo:

— Da lungo tempo io sapevo che la signorina di Cramail doveva entrare nella nobile famiglia di Brivezac..... ma aspettavo che ciò fosse deciso..... e conosciuto..... per parlarne..... Sono ubbriacone, è vero, ma discreto..... anche quando ho bevuto.....

— Sei discreto, Florimond? — domandò vivamente Camboulives.

— Come la tomba.....

— Ebbene, tu puoi rendermi un servizio.....

— Tutto ciò che vorrai..... perchè non sia di restituirti i diversi pezzi da cinque franchi che m'hai imprestato.....

— Conosci molta gente, tu?

— Ne conosco abbastanza.

— Devi conoscere dei greci?

— Qualcuno..... Che ne vuoi fare?

— Vorrei che un greco mi traducesse subito qualche documento scritto in lingua e in qualche dialetto del suo paese.....

— Se non è che ciò che vuoi, posso farticelo subito.

— Sei il greco, tu?

— Sì..... sono stato tre anni a Costantinopoli..... recitavo alle Variété di Pera.

— Ma davvero, sai il greco?

— Ti dico di sì.

— Ah! sei un uomo prezioso, Florimond.....

— Lo credo; dammi soltanto le tue carte.....

— No, non voglio che escano di qui..... e oltre il più profondo segreto..... tradurrai qui..... questa sera.

— Stasera non posso..... sono invitato a pranzo dal mio vecchio amico Tambonneau..... una gaudriole alla bearnese, un gallinaccio, degli asparagi.....

— Ti farò mangiare un fagiano.....

— No, non posso..... rimango fedele all'amicizia..... Tambonneau m'ha invitato pel primo..... e m'avrà.

— Ma te ne starai ubbriaco per otto giorni.

— Oh! meglio..... quarantotto ore al più.....

— E mi prometti di ritornar da me fra due giorni?

— Te lo giuro..... ma sai che m'hai promesso un fagiano.....

— Te lo prometto ancora..... arrosto.

— Con tartufi e una beccaccia alla *Sainte-Alliance*.

— Siamo intesi..... Ma voglio frattanto mostrarti il testo.

Camboulives, s'alzò e stentò dal suo gran seggiolone, andò alla scrivania, l'aprì e porse a

— Ne conosco abbastanza.

— Devi conoscere dei greci?

— Qualcuno..... Che ne vuoi fare?

— Vorrei che un greco mi traducesse subito qualche documento scritto in lingua e in qualche dialetto del suo paese.....

— Se non è che ciò che vuoi, posso farticelo subito.

— Sei il greco, tu?

— Sì..... sono stato tre anni a Costantinopoli..... recitavo alle Variété di Pera.

— Ma davvero, sai il greco?

— Ti dico di sì.

— Ah! sei un uomo prezioso, Florimond.....

— Lo credo; dammi soltanto le tue carte.....

— No, non voglio che escano di qui..... e olt

« della vittoria. Ed è tanto forte in me questa « fede, che mi dice: venga, venga presto il « giorno, nel quale gli spiriti riassicurano ed « acquistino una forte coscienza della causa co- « mune; nel quale non si abbia più a temere « che, mentre noi saremo sulle frontiere a com- « piere il dover nostro contro il nemico di fuori, « il nemico che è dentro un apprestato pei suoi « fini parricidi; nel quale l'estremo sentire non « — là al posto che ci avete affidato — non « turbi il pensiero di una patria che s'ama, dila- « niata frattanto da civili discordie: venga quel « giorno, ed allora sia pure meritigliata la mac- « china guerresca; chè noi — soldati e citta- « dini e non militaristi come tu intendi, e Gu- « glielmo Ferrero — ani non ce ne dorremo!

La conferenza, detta a voce alta, chiara e simpatica, durò un'ora precisa. Il pubblico la ascoltò con intensa attenzione e prorruppe alla fine in una lunga ovazione, dimostrazione evidente che l'oratore aveva saputo conquistare l'ammirazione di un pubblico composto in prevalenza di non militari.

La forma, limpida ed elegante, della confe- renza rivelò nel tenente-colonnello Barone un conferenziere di prim'ordine, destinato, dopo questo primo saggio, ad altri maggiori successi.

Gli applausi si ripeterono nel pubblico quando S. A. R. il Duca d'Aosta si congratulò calorosamente col conferenziere, e si prolungarono poi sotto l'atrio dell'Università, mentre la gente sfollava.

Il concerto di stasera al Teatro Regio. — L'evoluzione della musica profana dal secolo XVII ad oggi scaturirà in alcuni dei suoi tratti più significativi dal *Grande concerto sto- rico* che, a scopo di beneficenza, si terrà questa sera al teatro Regio, secondo abbiamo annunziato.

Bach, Vietti, Mozart, Haydn, Paisiello, Schu- bert, Schumann, Grieg, Mendelssohn, Paganini, Gounod: sono nomi che dicono da soli genio elevata musica verrà eseguita stasera al Regio. All'attrattiva artistica si aggiunge lo scopo fi- lantropico: onde è certo che l'iniziativa di be- nemerita dame e gentiluomini verrà coronata da splendido successo, come già fanno ritenere le molte prenotazioni degli scorsi giorni.

Teatro Carignano. — Una splendida tra- sta si ebbe anche ieri sera alla settima rappre- sentazione di *Bohème*: il che dimostra quanta cura sia stata posta nell'allestimento di questo spettacolo.

Giovedì ottava replica dello spartito parzia- mone; venerdì poi prova generale della *Tra- viata*, che andrà in scena sabato con gli artisti rinnovellati.

Teatro Gerbino. — Per indisposizione della signora Del Lago la prima rappresentazione dell'operetta *Sua maestà l'amore* venne rimandata a sabato.

Questa sera avrà luogo la beneficiata del bravo baritono Adriano Acconci, con *Nip*, di Pinsuette.

La conferenza del prof. Corrado Corradino, già preannunziata, sul tema « Le confessioni di un maestro di scuola », avrà luogo domenica, 29 corrente, alle ore 15, nel salone del Circolo Dora « Borgo Dora (via Basilica, 3, Galleria Umberto I).

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Partenze. — Ieri partirono l'on. Lucca per Napoli e i deputati Cartesa e Ceriana-Mayneri per Roma.

Il Memoriale del Municipio di Torino al Governo. — Nella seduta di ieri l'altro, lu- nedì, il sindaco Casana, in seguito ad un'inter- pellanza del consigliere Treves, annunziò che la Giunta comunale aveva già compilato un me- moriale da rivolgere al Governo del re, e con- tenente parecchie importanti osservazioni in merito alla disposizioni del regolamento per l'e- secuzione della legge comunale, che più spe- cialmente riguardano i Comuni.

Nell'intento di discutere tali osservazioni, la Giunta invitò tutti i consiglieri comunali a una speciale riunione privata, che avrà luogo gio- vedì, alle ore 18, nel palazzo comunale.

La convocazione del Consiglio pro- vinciale. — Un comunicato della Prefettura rende noto che il Consiglio provinciale è con- vocato in adunanza pubblica per lunedì, 30 cor- rente. L'ordine del giorno comprende numerose materie, fra le quali sono comprese: le elezioni provinciali del V mandamento (San Salvatore) di Torino; appello dell'avv. Treves; molte no- mine di membri di Commissioni.

Cessazione del servizio di treni di lusso. — La Società delle strade ferrate del Me- diterraneo rende noto che i treni di lusso setti- manali Pietroburgo-Vienna-Cannes e viceversa, cesseranno di avere effetto nei seguenti giorni: l'ultimo partenza da Pietroburgo per Cannes il 22 corrente; da Cannes per Pietroburgo il 25; da Vienna a Cannes il 20, e da Cannes a Vienna pure il 30 detto.

L'Associazione della stampa subalpina è convocata in assemblea generale straordi- naria pel 29 corrente, alle ore 15, nella sede sociale, per discutere intorno ad alcune modi- ficazioni proposte dello statuto sociale.

Un avviso di concorso apocrifo. — Il sindaco senatore Casana ci manda la seguente lettera:

« Torino, 24 aprile 1900.

« *Ill.mo signor Direttore della* Stampa,

« Nella quarta pagina del giornale *La Stampa* in data d'oggi, venne pubblicato un avviso di concorso per la nomina di quaranta maestre supplenti ordinarie.

« In tale avviso le due date 30 (?) febbraio e 31 maggio sono *false*.

« Colla riserva di procedere ad ulteriori inda- gini su questo fatto molto increscioso, prego la V. S. di voler provvedere perchè domani sia pubblicata nel giornale *La Stampa* una retti- fica all'avviso sopra indicato, con dichiarazione che è destituito di fondamento, e ad esso l'Am- ministrazione municipale è completamente estranea.

« Colla massima stima

« *Il sindaco:* CASANA. »

Mentre ci affrettiamo a pubblicare la lettera del sindaco, dobbiamo subito aggiungere che l'avviso in questione giunse agli uffici della *Stampa* per via ordinaria, i giorni scorsi: e rice- vemmo sulla sua presentata che potesse gene- rare il sospetto trattarsi di un documento apo- crifo, così gli venne dato corso come agli altri consimili avvisi che di consueto vengono pub- blicati dopo la firma del gerente, in quarta pagina.

Ciò diciamo a completo discarico del servizio di pubblicità della *Stampa*, pur deplorando an- che noi l'avvenuto, e desiderando che appiano le indagini a cui accenna il sindaco.

Un soldato sotto una tramvia. — Iersera, sulle ore 19,10, il soldato del 41.o fan- teria, Lovina Giovanni, d'anni 20, attraversando il binario della tramvia, in via Cernaia all'an- golo del corso Vinzaglio, mentre stava per pas- sare il carrozzone N. 43, linea dei Viali, fu dal medesimo investito e travolto sotto il pesante veicolo, riportando una grave ferita al capo e parecchie contusioni al dorso.

Soccorso dai passanti e da suoi compagni, fu prima portato alla Caserma Pietro Micca, e poi all'Ospedale Militare, dove fu ricoverato in gravi stato.

Il Lovina veniva dal fornitore militare ed era carico di indumenti, forse in causa di que- sti, non si accorse del passaggio della tramvia. Il conduttore Cucco abbrancando il carrozzone e fuggì.

Un borseggio fatto in Questura. — Ieri sera, verso le ore 23, il signor Giacometti Ignazio, d'anni 45, industriale, mentre si tro- vava in un carrozzone tramviario in piazza San Martino, venne destramente borseggiato del portafogli, contenente la somma di L. 500.

Il ladro, fatto il colpo, si diede alla fuga, ma venne tosto inseguito, oltrechè dal derubato, che subito s'era accorto del borseggio, anche da parecchi signori. Due guardie municipali, compreso di che si trattava, inseguirono a loro volta il borseggiatore, ed una di esse riuscì a rag- giungerlo mentre proprio stava per scavalcare il parapetto della stazione di Porta Susa ed e- clissarsi. Arrestato e condotto in Questura, quivi fu trattenuto, e si qualificò per Ottino Antonio, d'anni 22, mediatore. Il portafogli, che il ladro, visto scoperto, avea gettato via, venne raccolto dallo stesso signor Giacometti.

Una sgradita visita domiciliare. — Gavosto Lorenzo, d'anni 27, legatore, e Dupraz Candido, d'anni 38, panettiere, denunziarono alla Questura che ieri, rincasando, trovarono la porta aperta della loro soffitta, nella casa N. 15 del corso Siccardi, e che ignoti ladri ave- vano loro rubati diversi effetti di vestiario ed un orologio d'argento, pel complessivo valore di L. 70.

I ladri, per penetrare in quella soffitta, de- vono avere usata una chiave clandestina, poi- chè la porta non portava traccia di violenze o rottura.

Ferimento doppio. — Alle ore 4 di stamane fu medicato al San Giovanni Cruz Giuseppe di Giovanni, d'anni 35, facchino, per diverse fe- rite al capo prodotte da corpo contundente, e riportate ad opera di sconosciuti.

Orsa, che era completamente ubriaco, non seppe dire chi l'avesse così ferito.

Venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Ferravilla direbbe: *Ferimento doppio!*

Piccolo incendio. — A mezzogiorno di ieri si sviluppava il fuoco in un mucchio di segatura depositata in una cantina della casa N. 25 di via Santa Giulia, affittata a certa Grosa Mar- gherita.

Un giovanotto, che passava di là in velocipe- de portò l'avviso dell'incendio ai pompieri della caserma centrale detta *della Fontana di Santa Barbara*, di dove partì subito un distac- camento. La loro opera non fu però più ne- cessaria, essendo stato il fuoco già spento con poche secchie da volontari accorsi. Il danno è lievissimo.

Che spintone! — Ieri, nel pomeriggio, i ser- vi esercenti di mobili Golzio Innocenzo, d'anni 31, e Pontiglione Domenico, d'anni 36, vennero fra loro a diverbio sulle strade di Francia. Pas- sati alle vie di fatto, il Golzio diede all'avver- sario un così forte spintone da mandarlo ruzzo- loni a terra, causandogli la distorsione del ginocchio sinistro. Una guardia municipale e certa Rara Bernarda, trasportarono il Pontiglione all'Istituto medico, sul corso Principe Oddone, dove venne medicato e giudicato guari- bile in otto giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie mu- nicipali:

Un orecchino di metallo giallo; un portafo- gli con pochi centesimi ed oggetti di direzione; un paio guanti da donna; due medaglie scolastiche; un certificato intestato *Strub*; un paio occhiali con astuccio; un paio stivalini usati.

STATO CIVILE. — Torino, 24 aprile 1900.

NASCITE: 29, cioè maschi 18, femmine 11.

MATRIMONI: Carlo marchese avv. Faustino con Peyron Maria — Demarta Bernardo con Turina Rosa — Gambino Pietro con Lenzia Rosa — Garino Giuseppe con Boltrame Mar- gherita — Grosso Alessandro con Cerri Feli- cita — Papavero Lodovico con Bergamino Be- nedetta vedova Ricchiardi — Pia Domenico con Berutti Barbara — Seffenino Domenico con Francinetta Marietta — Tronsarelli capitano Giovanni con Martinengo Maria.

MORTI: Negro Antonio Severino, d'anni 31, di Torino, cambiavalute, via Balbis, 3.

Bronzo Rosa anta Trivero, id. 70, di Mombello Torinese, casal., via Maria Vittoria, 34 *bis*.

Lavarino Giuseppe, id. 76, di Torino, maggiore a riposo, via Nizza, 51.

Borgogno Diomira (ved.) n. Colomba, id. 69, di Torino, agiata, via Napione, 24.

Dunzero Andrea Antonio, id. 42, magnano, via San Donato, 46.

Actis-Dauna Giovanni Battista, id. 61, di Ca- luso, bracciante, via Aosta, 20.

Tomalino Caterina (ved.) n. Vanotto, id. 81, di Trino Vercellese, stradale di Nizza, 270.

Nicolotti Maria (ved.) n. Cousson, id. 48, di Pajanello, impagliatrice di sedie.

Rege Dionigi, id. 21, di Cuneo, sold. 3.o alpini.

Rivetto Luigi, id. 67, di Torino, muratore.

Odasso Oberata, id. 17, di Garessio, cameriere.

Mussetti Teresa, id. 50, di Torino, cuoca.

Rinaudo Rosa, id. 16, di Torino, contadina.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale 25, di cui a domicilio 16, negli ospe- dali 9, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Bologna. — Pietro Eugenio Alberoni, di 77 anni, maestro di musica, intimo amico di Ugo Bassi.

Budapest. — Rodolfo Charonsek, d'anni 28, celebre giocatore di scacchi dal 18 anni.

Cagliari. — Cav. Antonio Mosso, segretario di intendenza a riposo.

Catanzaro. — Cav. Raffaele Salfara, tenente- colonnello in p.r inione ausiliaria.

Modena. — Cav. avv. Luigi Tabboni, cancel- liere di Corte di Cassazione.

Piacenza. — Cav. avv. Giovanni Mangat, pre- sidente onorario di Corte d'Appello.

COSE LIETE.

Nozze. — A Genova il pittore Alfredo Gia- chi con la signorina Maria Castellazzo.

A Napoli il comm. Enrico Galli, direttore dell'esercizio della rete Mediterranea delle ferro- vie, con la signorina Maria Rocco di Torre- pacuola.

A Roma l'ing. De Santis Decio con la signo- rina Costa Anna.

A Savona il capitano Ferdinando Maria Ber- rile, del 20.o regg. fanteria, con la signorina Bosco Luigia.

A Treviso il dott. Carlo Alberto Mandruzzato, reggente la Procura del re di Grosseto, con la signorina Elvira Zoccaletti.

Chi è lord Kitchener.

Il *Tempo*, che non ostante la sua tradizio- nale gravità tiene cordone, in questi tempi, all'anglofobia della maggior parte dei gior- nali francesi, traccia un ritratto di lord Kit- chener, che riesce interessante. Più o meno forte di linee a di colore che uno sia, è pur sempre il ritratto di una tempra eccezionalmente virile di soldato, il quale ricorda insieme a i grandi guerrieri di un tempo e lo *struggleforlifer* moderno. Ciò è per questo che troviamo utile riprodurlo.

Quello del Kitchener è una figura — dice il *Tempo* — che non bisogna passare senza raddrizzarla sulla soglia della storia africana nel 20.o secolo. Lord Kitchener, l'anno scorso nel Sudan e quest'anno nell'Orange, vi segna e per sempre il suo posto.

Si è chiesta la causa di questa recente ecatombe d'ufficiali generali e superiori, che uno dopo l'altro, davanti l'opinione pubblica inglese stupefatta, cadono come statue infran- te. Chi adunque dietro e col generale Roberts si è fatto pubblico accusatore? Chi fa- lcia con tanta severità fra i capi della guerra inglese contro il Transvaal gli incapaci e gli sfortunati? A chi risale la responsabili- tà di questa falcidia generale che è cominciata con Methuen e Gatacre, che continua con Crofton e Thorneycroft e che terminerà probabilmente con Buller e Warren?

La risposta non è difficile a trovarsi se si considera che a fianco di lord Roberts vi è Kitchener. Ora questi si chiama il « capo spietato » dell'esercito nell'Africa Australe. Egli è una vera macchina da guerra; egli non conosce nè parenti, nè amici, ignora la pazienza e la clemenza, tratta alla stessa stregua i suoi soldati ed i suoi nemici, e col- pisce con eguale rigore i subordinati ed i prigionieri.

Nel Sudan sacrifica il suo proprio fra- tello, che non serviva secondo il suo piacere; nell'Africa Australe sua prima cura fu quella di metter fuori il generale Gatacre, che gli era stato compagno nella presa di Cartum.

Nel Sudan egli condusse il suo esercito affannoso fra le tempeste di sabbia sotto un sole di fuoco, a costo di non si sa quanti morti, e nell'inferno del deserto per giungere dove egli voleva.

In una sola marcia, da Kashch ad Abarat, la sua seconda brigata perdette il terzo del proprio contingente. Su di un battaglione di 700 soldati sessanta soltanto giunsero alla meta della marcia, che fu chiamata la « marcia della morte ».

Egualmente nell'Orange fu egli stesso colui che condusse le truppe inglesi a marce for- zate, senza pane e senza tende, da Paardeberg a Bloemfontein. Vi giunsero, è vero, ma non poterono più muoversi.

Nel Sudan egli violò la tomba del Mahdi, si impadronì del suo cadavere, e la fece igno- miniosamente gettare nel fiume.

Nell'Orange rifiutò a Cronje un armistizio per seppellire i morti, e fece spazzar via con un terribile uragano di mitraglia il fondo del burrone nel quale si asserragliavano i suoi nemici, che erano già quasi suoi prigionieri.

Nel Sudan lasciò che le sue truppe finissero i feriti e saccheggiassero le città. Di tutti i suoi servizi dell'esercito — scriveva il figlio di lord Churchill — uno solo fu trascurato: quello delle ambulanze e dei soccorsi. Sarebbe eguale il caso anche nell'Orange?

Duro con se stesso, ma spietato con gli altri: ecco l'uomo.

Come tutti i grandi generali inglesi, egli cacque in Irlanda, ma le sue prime armi le fece in Francia. « Durante la nostra guerra — dice il *Tempo* — egli si era arrolato nelle nostre truppe, e vi si distinse, ma una ma- lattia lo colpì prima che conquistasse le spalline. Ufficiale del genio, passò parecchi anni in missione topografica nella Palestina ed a Cipro. Il destino bizzarro lo cacciò per un istante nella diplomazia come console nel- l'Anatolia.

« Ma ai primi colpi di cannone in Egitto ri- torna bentosto alla sua prima vocazione. Cairo lo riceve con gli inglesi visitori, e viene in- caricato della riorganizzazione dell'esercito e- giziano, alla quale dà il meglio della sua vita. Furono 13 anni di lavoro terribile e in- cessante, in capo ai quali gli venne la ricom- pensa.

« Ripercadendo Omdurman vendicava Gor- don, ma Gordon dovette fremere nel vederai vendicato in tal modo. »

Quindi venne l'apoteosi del 1898, e venne la pioggia di onori e di omaggi, che egli rico- vette silenziosamente, quasi sdegnosamente. Kitchener, diventato lord, andò a sedere alla Camera dei lordi sui banchi dell'Opposizione.

Gli è adunque ad un generale d'opposi- zione, ad un trionfatore popolare senza debo- lezze come senza pietà che l'Inghilterra, si- cura di se stessa e sicura di lui, dà una spe- cie di biancosegno nell'Africa Australe.

Si vuole infatti che egli abbia fatto delle condizioni al Governo inglese prima di la- sciare il Sudan, cioè che si sia garantita ta- citamente piena libertà di sacrificare chi mi- glio gli piacerà..... o, meglio, chi non gli pia- cerà.

E' una fortuna per l'Inghilterra che essa non abbia a temere i dittatori, nè il ritorno di generali troppo gloriosi. Se si fosse ancora ai tempi di Cromwell, che cosa non potrebbe costui?

Per contro è pericoloso, tanto per uomini come Kitchener quanto per l'Inghilterra, che esista la libertà ad un generale di disfarsi dei suoi colleghi. Se adosso Kitchener stesso o lord Roberts, che è tutt'uno, avessero sfortuna contro i boeri, che rimarrebbe a lui o al suo paese?

« L'ipotesi non è tanto assurda — conclude il *Tempo* — quanto si vorrebbe farla credere a Downing-street. »

La morte di un milionario.
Le sue originalità.

Scrivono da Clavesana, 23, alla *Sentinella*:

« Venerdì scorso, dopo breve malattia, decedeva in questo Comune il noto cav. dottore Chicchio, presso l'ottantina, ma fino a tre giorni prima della morte vegeto ed arzillo.

« Lascia morendo una sostanza che si presume ascendere a circa un milione e trecentomila lire fra stabili e denaro.

« Il Chicchio era scapolo, e teneva al suo servizio due ragazze del paese; ma aveva una lunga serie di nipoti, tutti figli della sorella sua.

« Con tutti sio tale, che, pur essendo delle Langhe, aveva tanti punti di contatto cogli zii di America, l'aspettazione dei nipoti era grande.

« Più grande ancora fu la delusione che pro- varono apprendendo, dall'ultimo dei testamenti fatti, che erede unico, veramente universale, era uno solo dei nipoti, il signor Donadei Pietro, sindaco di Belvedere Langhe.

« Alle serve lasciò una pensione vitalizia di 400 lire, e nessun altro legato fece alle Opere pie locali, che scordò completamente.

« Un particolare curioso sulla vita del Chicchio è questo: aveva una vera mania di am- mucchiare monete d'oro, che poi nascondeva in buche recondite della vasta casa che domina tutto il paese.

« Si crede che una considerevole somma in pezzi antichi d'oro, detto da ottanta, che fece vedere ai suoi intimi, stia aspettando il dissep- pellimento, presumibilmente fra i calcinacci dei muri. E' probabile che la ricerca di questi veri filoni d'oro determini l'abbattimento della casa.

« Che proprio abbia avuto tale intenzione il defunto dottore?

« Certo è che riuscì a mettere un vero sub- buglio fra i suoi eredi legittimi, i quali non sono persuadersi che il testamento fatto nel 1894 sia veramente l'ultimo. Ad ogni modo, nel tempo stesso che l'erede vero va in traccia dei nascondigli, gli altri faranno ricerche per trovare un testamento più recente.

« Si dice, o, almeno, si suppone, che il de- funto dottore, nello scrivere il testamento, abbia scambiato il nome di un nipote che prediligeva con quello del nipote non favorito, il quale certo era ben lontano da sperare che gli sarebbe piombata sul capo una tegola tale! »

Per la cessione
dello stabilimento metallurgico della Terni.

Ci scrivono da Savona, 25:

A suo tempo vi tenni informati circa le trat- tative corse fra un forte gruppo di capitalisti liguri, con a capo l'on. conte Raggio, e la So- cietà della Terni, per la cessione del grandioso ed importante nostro stabilimento.

Le trattative approdarono a buon porto, ed ora si dà come definitiva la cessione dello stabi- limento per parte della Terni.

Quest'oggi infatti giunse fra noi l'on. Raggio, in compagnia del cav. Tardy e di altri indu- striali liguri, i quali si portarono subito a visi- tare lo stabilimento.

Da quanto si può arguire, essendo pressochè ultimate tutte le formalità per la cessione, la nuova Società prenderà possesso dello stabili- mento al più presto possibile.

Nel prossimo mese di maggio si farà l'inven- tario, e quindi, senza interruzione di lavoro, lo stabilimento funzionerà per conto della nuova Ditta.

Savona è lieta di questo avvenimento, poichè si spera che il nostro maggiore stabilimento avrà nuovo e vigoroso impulso, apportando maggiori utili alla ricchezza cittadina.

ULTIME NOTIZIE

Le ultime notizie dal teatro della guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Lord Roberts conferma che Brabant ed Hart, girando le posizioni dei boeri, giunsero ad otto miglia a sud di Wepener.

Polocarew e French, dopo rioccupati i ser- batoi, occuparono Tweededale.

La Brigata di Maxwell occupò le colline prospicenti il ponte di Kranskraal.

Dalgety, mediante l'eliografo, informò Bra- bant che a Wepener tutto va bene.

Le perdite ufficiali degli inglesi a Wepener tra il 9 ed il 18 aprile sono di ventun morti, di cui tre ufficiali; conto feriti, di cui quat- tordici ufficiali.

***

La *Stefani* ci comunica da **Masseru**, 24:

I boeri attaccarono vigorosamente stamane le posizioni di Dalgety, ma furono respinti.

Un cannoneggiamento si ode verso Dewets- dorp.

Il figlio di Cronje batte gli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 24:

Cronje figlio cacciò gli inglesi da Penaidam. Gli inglesi ebbero quindici morti, tre feriti e otto prigionieri.

Corsi di chiusura della Borsa italiana
24 aprile 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 875	100 875	100 85	[illegible]
Id. fine corr.	100 775	100 775	100 75	100 725
Id. 4 1/2 0/0	110 75	110 80	110 50	110 65
ex Meridionali	726 —	726 50	727 —	723 —
» Mediterranee	541 —	542 —	542 —	543 50
» Banca d'Italia	695 —	692 —	694 —	695 —
» R. comm. it.	775 —	775 50	— —	— —
» Credito Italiano	512 —	512 —	— —	— —
» R. Sconto e Sete	— —	514 —	— —	— —
» red. Fond. it.	498 —	— —	491 —	— —
» Banca Generale	107 —	103 50	103 —	102 50
» Utilities	544 —	544 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	632 50	632 —	— —	— —
» Peramas	547 —	— —	— —	— —
» Costr. Veneti	76 —	77 —	77 50	78 —
» Acciaierie Terni	1720 —	1705 —	— —	— —
» Ribbon veneto	693 —	— —	— —	— —
» » privil.	— —	— —	— —	— —
» Mc allergica it.	524 —	523 50	521 —	523 —
» Molini di Roma	— —	— —	98 —	— —
» Condotte Roma	— —	— —	304 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	750 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	500 —	— —
» Portuale Ital.	172 —	174 50	173 —	173 50
Obbl. Italiane 3 0/0	308 —	308 75	309 50	308 75
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	100 20	100 21 1/4	100 15	100 15
» Germania	124 75	— —	— —	— —
» Londra	25 74	— —	— —	— —
» Germania	124 80	124 825	— —	— —

GENOVA, 24, ore 22. — Prezzi della sera — Rendita contanti 100 71 — Fine cor- rente 100 81 — Prestito 110 50 — Banca 863 — Meridionali 727 — Mediterranee 542 — Robattino 445 — Raffineria 436 — Credito Italiano 513 — Acciaierie Terni 1702 — Gal- liera 270 — Fermiere 170 ex — Banco Sconto 215 50 — Raffineria n. 587 50 — Cambio 100 10. Migliori.

Cambio ufficiale pel giorno 25 L. 100 13

Quello che dice dei boeri l'ing. Léon.

Ci telegrafano da Marsiglia, 25, ore 8,40:

L'ing. Léon, intervistato a Marsiglia da molti giornalisti, negò che i boeri siano mai stati più di 35,000. Disse che il numero dei cannoni di cui dispongono è limitatissimo, ma che però si battono assai bene; considera- rando che non possono sacrificare migliaia di vite in un'operazione, come fanno gli inglesi, non debbono aver perduto finora che 5000 uomini; gli inglesi invece quasi 30,000.

Il Léon riconosce poi che senza l'intervento della Potenze, i boeri dovranno infine cedere, e che è probabile che si ritirino in tal caso fra le montagne inaccessibili del Leidenberg, al nord del Transvaal. Il Léon calcola a un migliaio i volontari europei che combattono coi boeri, fra cui vi sarebbero 150 tedeschi e altrettanti olandesi e francesi; continuano però ancora a giungerne.

Come il Governo boero tratta gli stranieri.

Abbiamo da Vienna, 24:

Un certo R. Lutar, che teneva tempo addie- tro un piccolo *hôtel* a Kammelbach, e che si arrolò tra i volontari boeri, e ora si trova a Johannesbourg, lavò al un suo amico di Vienna una lettera, da cui vi rilevo questo passo:

« La maggior parte dei boeri combattenti sono benestanti, inoltre il Governo dà loro a sufficienza vestiti ed altro che fa loro di biso- gno. Gli europei invece farebbero assai bene di aiutare i loro rispettivi connazionali che si tro- vano qui. Così, ad esempio, nel Corpo germa- nico molti, assai moltissimi, uscendo dall'ospe- dale, non hanno denaro e non sanno nemmeno a chi dobbiamo ricorrere.

« Devo purtroppo confessare che il Governo non si dà alcuna cura degli stranieri, e si adone molte ingiustizie in seguito alle sofferte disillu- sioni. »

La relazione ufficiale sullo sciopero di Croton.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 0,30:

La Consulta ricevette dall'Ambasciata di Wa- shington la relazione telegrafica circa il recente sciopero degli operai italiani addetti ai ser- batoi di Croton. Il barone Fava scagionò il Consolato dall'accusa di non aver tutelati ef- ficacemente i diritti degli italiani. Dice che il Consolato, coll'opera pacificatrice, contribuì al componimento dello sciopero. La relazione loda il contegno delle Autorità americane, che ritengono la colonia italiana sobria, seria e lavora- trice.

I pellegrinaggi per l'Anno Santo.

Un pellegrino morto per istrada.

Ci telegrafano da Roma, 25 ore 8,25:

Stanotte, verso le 23, un pellegrino cinquan- tenne, di Bolsena, mentre rincasava, cadde col- pito da paralisi cardiaca, morendo quasi subito.

Oggi si attendono, in dodici treni, circa 2000 pellegrini dal Belgio, dall'Ungheria, dalla To- scana e dalle Marche.

A mezzodì il Pontefice scenderà in San Pietro per benedire circa 4000 pellegrini boemi, pu- gliesi, toscani, ecc., giunti di questi giorni.

Anniversario della morte di Torquato Tasso.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,50:

Stamane sulla tomba del Tasso, ricorrendo l'anniversario della sua morte, venne deposta, in nome del Municipio, una corona di lauro e rovere fresco... Per tutto il giorno il Museo Tassiano rimarrà aperto. Nel pomeriggio parec- chie Società cattoliche faranno una commemo- razione, recandosi quindi in pellegrinaggio alla storica quercia.

I negoziati turco-americani.

Washington, 24 *(Stefani)*. — I negoziati turco-americani procedono soddisfacentemente.

Un dispaccio imperiale-*réclame*.

Londra, 25 *(Stefani)*. — Il dispaccio diretto dall'imperatore Guglielmo al *Daily Express* è considerato come un'abile *réclame*.

Per proteggere la fauna africana.

Londra, 25 *(Stefani)*. — Si è tenuto al *Fo- reign-Office* (Ministero degli esteri) la prima se- duta per la protezione della fauna africana. Anche l'Italia vi è rappresentata.

Navigazione.

New York, 25 *(Stefani)*. — Il *Kaiser Wi- lhelm* è partito per Genova.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Bonino e Gianolio**, unitamente ai **congiunti** tutti, commosse e riconoscenti per le dimostrazioni di affetto date alla loro dilettissima

MARIA BONINO-GIANOLIO

porgono a quanti vollero associarsi al loro dolore e partecipare alle estreme onoranze rese alla com- pianta estinta, sinceri sensi di imperitura gratitu- dine, chiedendo venia a coloro cui nella angoscia circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio.

Una speciale riconoscenza rivolgono all'egregio cav. Francesco Traversa per le affettuose e com- moventi parole pronunziate prima che la venerata salma scendesse all'ultimo riposo. 6 Nov.

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
D.r C. GALLIA Direttore di Sezione dell'Istituto Pollelinico
Consulti ore 13.15, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

RISTORANTI
BORSA Via Roma, 25 Telefono 304
RUSSO Parco del Valentino Telefono 708
Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 3
(vino compreso)
Nei giorni di magro cucina speciale
Biglietti per *déjeuner* o pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.
4817 Carlo Naharis, *proprietario*.

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consol. inglese	100 9/16	Egiziano 1903		102 1/4	
Rendita italiana	94	Turchi, Cati alla Banca			
Argento fino	27 3/4	d'Inghilterra L. st.		—	
Sconto Banca	2 1/2	Sconto della Banca d'In-			
Turco nuovo	22 3/8	ghilterra L. st.		—	

BORSA DI TORINO — 25 aprile.

Rendita cons. netto d'ufficio **100 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3 1/2	106 15 — 106 23	106 05 — 106 15
Svizzera 5	106 20 — 106 35	105 90 — 105 80 —
Germania 3 1/2	130 25 — 130 55	— — — —
Londra 4	25 74 — 25 77	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri ef- fetti di commercio, fino a 6 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto a chi lavora*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori* e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Mercato di piazza.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *sulle due specie stesse.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 75.

Rendita 5 0/0 per L.c. 100 82 1/2, 100 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
				720 —	— —
B. d'Italia	981 —	— —	Cred. It.	515 —	514 50
Ferr. Mer.	727 —	726 —		514 —	— —
Ferr. Med.	542 —	542 —	B. Sconto	215 50	216 —
B. Comm.	780 —	779 —	Nebiolo	325 —	— —

Cronaca della Borsa. — 25 aprile. — La ricusione di stamane fu molto attiva, essen- dosi decisamente affrontati i riporti su tutta la linea; riporti, a dir vero, poco mutati dal mese scorso per tasso, come per importanza dei quantita- tivi a riportarsi.

La paralisi che ci affisse tutto il sacco non poteva mutare gran fatto le posizioni di piazza, di modo che, poche eccezioni fatte, si rinnova quanto si era fatto la fin di marzo, e che già ripetevo qual l'operato del mese antecedente.

I tassi per la Rendita questa mattina erano sui centesimi 36 1/4, 37 1/2; pei valori dal 3 al 3 1/2, a seconda della qualità dei medesimi e delle contropartite.

Lo slancio delle Banche Commerciali si è cal- mato, e stamane erano attive da 720 a 723, 727 50 per liquidazione.

Miglioravano i Credito Italiano alle 615, 614. Il rimanente poco trattato e sui soliti prezzi.

Il cambio si quieta sulle 106 20.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 aprile — *Apertura* - *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	99 17
» » 3 0/0	— —	101 05
» » 3 1/2 0/0	— —	102 30
Rendita italiana 5 0/0	— —	94 30
Cambio su Londra a vista	— —	25 19 5
Consolidati inglesi	— —	100 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	311 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/8
Turco Nuovo	— —	22 10
Fiduce di Parigi	— —	1105 —
Tunisino	— —	405 —
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	508 75
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 15
Rendita Spagnuola Esterna	— —	72 25
Banca Ottomana	— —	572 —
Argento fino	— —	548 50
Credito Fondiario	— —	502 —
Suez	— —	3680 —
Lodi turchi	— —	122 —
Ferrovie Meridionali	— —	650 —
Rendita Russa nuova	— —	95 90
» Portoghese	— —	25 10
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	25 37

BORSA DI VIENNA, 24.

Credito Austriaco	320 85	Cambio su Londra	242 65
Lombarde	71 10	Lire italiane (carta)	90 60
R. Anglo Austriaca	111 50	Rend. Austr. (arg.)	99 80
Austriache	103 50	Id. in carta	98 70
R. Austro-Ungarica	120 —	Union Bank	147 25
Napoleoni d'oro	19 21	Rend. Austr. in oro	99 50
Argento	100 —	Ungheresi in oro	97 30
Cambio su Parigi	96 45	R. Ponti Slavi	113 75
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 24.

Cambio su Londra	20 36	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	52 10
Cambio su Parigi	81 40	Ob

SOMATOSE — ALBUMINOIDI DELLA CARNE -FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

3129 M

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 200 milioni, interamente versato

SERVIZIO FINANZA E TITOLI — Esercizio della Rete Adriatica.

LX^ma ed ultima ESTRAZIONE dei BUONI in ORO eseguitasi in seduta pubblica il 31 marzo 1900. — I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1900, mediante la consegna dei Titoli che da detto giorno cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE

Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	Numeri delle Cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.
2	6	10	6313	12561	12565	6031	60151	60155	2142	45706	45710
27	131	135	3304	16515	16520	6033	60211	60215	2143	45736	45740
67	331	335	3371	16851	16855	6090	60446	60450	2043	45741	45745
93	466	470	3394	16911	16915	6092	60481	60485	2186	45821	45825
134	666	670	3394	16911	16915	6097	60481	60485	2186	45636	45640
143	711	715	3394	16911	16915	6110	60546	60550	2187	45821	45825
144	716	720	3394	16911	16915	6113	60561	60565	2204	46020	46025
151	751	755	3451	17251	17255	6123	60611	60615	2251	46316	46320
156	776	780	3457	17281	17285	6130	60646	60650	2292	46456	46460
281	1411	1420	3491	17451	17456	6194	60966	60970	2294	46461	46465
313	1561	1565	3522	17606	17610	6196	60961	60990	2303	46511	46515
314	1566	1570	3541	17701	17705	6197	60981	60985	2305	46521	46525
320	1596	1600	3547	17731	17735	6204	61016	61020	2312	46706	46710
322	1606	1610	3581	17901	17906	6225	61111	61115	2331	46851	46855
330	1651	1655	3611	18051	18056	6250	61146	61150	2415	47056	47060
359	1791	1795	3629	18131	18135	6260	61206	61210	2414	47136	47170
354	1766	1770	3661	18301	18305	6262	61306	61310	2401	47201	47205
358	1781	1785	3669	18341	18345	6287	61431	61435	2480	47396	47400
404	2016	2020	3713	18561	18565	6303	61511	61515	2498	47481	47485
408	2036	2040	3829	19191	19195	6317	61581	61585	2501	47601	47605
459	2291	2295	3847	19231	19235	6357	61781	61785	2539	47692	47695
472	2356	2360	3872	19306	19310	6380	61896	61900	2615	48071	48075
477	2381	2385	3925	19581	19585	6388	61990	61995	2602	48106	48110
508	2541	2545	3944	19715	19720	6429	62126	62130	2611	48201	48205
510	2546	2550	3927	19981	19985	6435	62171	62175	2648	48311	48315
539	2691	2695	3965	20171	20175	6477	62381	62385	2653	48326	48330
562	2806	2810	4068	20270	20286	6511	62351	62355	2666	48380	48385
590	2951	2955	4066	20320	20330	6551	62751	62755	2703	48511	48515
611	3051	3055	4104	20516	20520	6594	62966	62990	2707	48581	48585
681	3151	3155	4145	20721	20726	6607	63141	63145	2741	48701	48705
644	3216	3220	4261	20911	20915	6729	63641	63645	2751	48751	48755
781	3631	3635	4393	21166	21190	6746	63726	63730	2809	48961	48965
797	3711	3695	4251	21301	21305	6780	63896	63900	2851	49201	49205
810	3766	3650	4288	21481	21465	6798	63986	63990	2885	49401	49405
868	4041	4045	4310	21636	21640	6817	64081	64085	2905	49501	49505
1013	5056	5060	4709	21541	21545	6839	64136	64140	2921	49581	49585
1029	5141	5145	4821	21601	21605	6936	64171	64180	2951	49751	49755
1030	5146	5150	4837	21731	21735	6958	64286	64290	2989	49941	49945
1128	5641	5645	4975	21971	21975	6997	64501	64505	3022	50106	50110
1182	5906	5910	4998	21991	22000	6998	64596	64600	3074	51896	51870
1220	6096	6100	4991	22006	22010	6914	64656	64670	3087	51451	51455
1237	6181	6185	4995	22056	22060	6921	64661	64665	3017	51761	51765
1247	6231	6235	4999	22441	22445	6980	64846	64850	3037	51961	51965
1256	6276	6280	5017	22591	22595	6966	64826	64830	3049	52306	52310
1295	6471	6475	5110	22056	22700	6998	64986	64990	3058	52586	52590
1297	6481	6185	4864	23816	23820	7018	65061	65065	3075	52871	52875
1316	6576	6580	4701	23951	23956	7017	65031	65035	3078	52891	52895
1331	6651	6655	4507	22881	22885	7055	65111	65115	3089	52941	52945
1338	6681	6685	4619	23791	23795	7065	65321	65325	3067	53671	53675
1418	7086	7090	4644	23816	23820	7169	65781	65785	3074	53956	53870
1421	7101	7105	4721	24589	23600	7163	65811	65815	3087	54151	54155
1429	7141	7145	4724	23816	23820	7169	65441	65845	3049	53391	53395
1436	7166	7170	4725	23671	23675	7174	65856	65870	3065	53671	53675
1479	7391	7395	4751	23751	23756	7221	66106	66110	3078	53911	53915
1488	7431	7415	4702	23936	23910	7206	66176	66180	3091	53451	53455
1507	7531	7535	4684	24156	24160	7258	66421	66425	3078	53636	53690
1513	7561	7565	4961	24301	24305	7274	66366	66370	3095	54101	54105
1519	7596	7600	4969	24491	24495	7262	66596	66600	3098	54281	54285
1561	7801	7805	4905	24121	24025	7415	67071	67075	3057	54521	54525
1568	7811	7815	4917	24581	24585	7482	67306	67310	3066	54651	54655
1606	8026	8030	4984	24066	24070	7510	67546	67550	3066	54811	54815
1619	8091	8095	4952	24766	24770	7609	68041	68045	3074	54966	55870
1628	8136	8140	4960	24796	24800	7615	68071	68075	3086	55106	55410
1658	8281	8285	4986	24926	24930	7640	68196	68200	3084	55116	55120
1661	8301	8305	4992	24956	24990	7088	68336	68340	3001	55151	55155
1716	8561	8565	4996	24079	24990	7715	68571	68575	3092	55436	55400
1781	8901	8905	5007	25051	25055	7737	68681	68685	3116	55576	55580
1800	8996	9000	5016	25070	25090	7752	68936	68960	3119	55706	55710
1825	9121	9125	5006	25271	25275	7756	68776	68780	3119	55786	55790
1889	9191	9195	5005	25921	25925	7776	69051	69055	3172	55966	55960
1917	9581	9585	5004	26166	25470	7901	69001	69005	3182	56906	56910
1952	9760	9760	5118	25566	25570	7918	69081	69085	3185	56571	56575
1957	9781	9785	5135	25021	25025	7922	69111	69115	3156	56976	56980
1986	9926	9930	5140	25726	25730	7957	69351	69355	3193	57106	57110
2010	10046	10050	5152	25906	25910	7970	69836	69830	3175	56871	56875
2069	10306	10310	5219	26301	26305	7986	69180	69190	3186	56931	56935
2110	10546	10550	5258	26361	26365	7919	69301	69305	3139	57191	57195
2134	10666	10670	5319	26501	26505	7937	69781	69785	3193	57801	57815
2221	11101	11105	5393	26906	26910	7951	69761	69765	3174	57886	57870
2227	11131	11135	5388	26911	26915	7966	69026	69030	3185	57071	57075
2316	11576	11580	5383	26926	26930	6054	69258	69270	3187	57201	57205
2341	11701	11705	5397	26981	26985	6057	69291	69295	3188	57311	57315
2398	11926	11930	5400	26996	27000	6062	69321	69325	3189	57391	57395
2105	12021	12025	5107	27031	27035	6063	69388	69340	3190	57401	57405
2428	12111	12115	5115	27071	27075	6171	69351	69355	3199	57436	57440
2138	12296	12290	5140	27196	27200	6219	61091	61095	3200	57486	57490
2471	12351	12355	5378	27061	27065	6259	61291	61295	3201	57536	57540
2485	12421	12425	5386	27576	27080	6209	61341	61345	3206	57686	57690
2189	12411	12415	5380	27896	27900	6330	61096	61100	3206	57886	57890
2558	12786	12790	5008	27906	27910	6357	61361	61365	3209	58061	58065
2510	12546	12550	5386	27076	27080	6419	62091	62095	3210	58101	58105
2501	12951	12955	5390	27091	27095	6434	62166	62170	3206	58501	58505
2602	13006	13010	5401	29001	29005	6160	62290	62300	3207	58511	58515
2641	13201	13205	5478	29011	29015	6508	62511	62515	3208	58561	58565
2675	13376	13380	5018	29090	29095	6525	62611	62615	3209	58761	58765
2699	13491	13495	5522	28106	28110	6565	62971	62975	3211	58951	58955
2717	13581	13585	5525	28121	28125	6599	62991	62995	3214	59071	59075
2726	13626	13630	5531	28151	28155	6615	63111	63115	3226	61176	61180
2745	13711	13715	5705	28521	28525	6602	63256	63260	3200	61206	61200
2746	13726	13730	5709	28541	28545	6676	63276	63280	3207	61071	61075
2792	13956	13960	5711	28551	28555	6725	63121	63125	3208	61421	61425
2810	14046	14050	5739	29611	29615	6750	63746	63750	3209	61851	61855
2814	14216	14220	5752	24056	29060	6799	63791	63795	3214	61956	61960
2892	14216	14220	5736	29376	29960	6892	64006	64010	3226	61986	61990
2871	14351	14355	5779	29351	29355	6916	61001	64005	3200	62001	62005
2907	14531	14535	5701	29306	29370	6949	64286	64290	3207	62191	62195
2935	14671	14675	5686	29126	29130	6932	64241	64245	3208	62556	62560
2980	14896	14900	5891	29151	29155	6911	61551	64555	3209	62731	62735
3054	15266	15270	5892	29456	29460	6936	64086	64090	3214	62956	62960
3056	15271	15275	5936	29161	29165	6947	64701	64705	3226	63106	63110
3061	15301	15305	5932	29251	29255	6962	64916	64920	3200	63301	63305
3116	15581	15585	5015	29501	29505	6982	64941	64945	3207	63501	63505
3087	15431	15435	5014	29503	29570	6967	65161	65165	3208	63701	63705
3101	15516	15520	5922	29606	29610	6941	65201	65205	3209	63751	63755
3129	15641	15645	5910	29716	29716	6978	65291	65295	3214	63956	63960
3141	15701	15705	5951	29906	29910	6982	65456	65460	3226	64106	64110
3160	15796	15800	5041	29916	29920	6115	65571	65576	3200	64086	64100
3163	15806	15810	5067	29921	29925	6118	65596	65600	3207	64111	64115
3227	16131	16135	5000	29956	30000	6122	65606	65610	3208	64291	64295
3269	16436	16440	5009	30011	30015	6184	65616	65620	3209	64351	64355
3305	16521	16525	5017	30131	30135	6136	65670	65680	3214	64946	64950

TITOLI UNITARI

NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.
65096	65100	81841	81845	100121	100125	120251	120255
65131	65135	82286	82290	100541	100545	120851	120860
65321	67225	82806	82810	100581	100585	120801	120805
65801	65805	82956	82960	100836	100830	121435	121440
65586	65590	83171	83175	100786	100790	120545	120550
65831	65835	83231	83235	100821	100825	120701	120705
65541	65545	83826	83830	101090	101010	120831	120835
65981	65985	83536	83540	101011	101015	120870	120875
66146	66140	84221	84225	101051	101055	120691	120695
66310	66315	84301	84305	101721	101725	121010	121020
66636	66640	84336	84340	101730	101740	121051	121055
66700	66705	84416	84420	101831	101835	121186	121190
66736	66740	84836	84900	103071	103075	121301	121305
66741	66745	85306	85310	102551	102555	121256	121260
67191	67195	85826	85830	102561	102565	121451	121455
67511	67515	86206	86210	102691	102695	121461	121465
68001	68005	86426	86430	102766	102770	121026	121030
68486	68470	86826	86830	103756	103800	121776	121780
68471	68475	86961	86965	103106	103110	121946	121950
68701	68705	86956	86960	103411	103415	122336	122340
68786	68740	87186	87200	103416	103420	122396	122400
68741	68745	85306	85310	103151	103155	122751	122755
68191	68195	85826	85830	103506	103510	122706	122770
67511	67515	86206	86210	103756	103800	122901	122905
68001	68005	86426	86430	103796	103800	123076	123080
68486	68470	86826	86830	103106	103110	123456	123460
68471	68475	86961	86965	103411	103415	123336	123340
68701	68705	86956	86960	103416	103420	123396	123400
68786	68740	87186	87200	103151	103155	123751	123755
68741	68745	85306	85310	103506	103510	123706	123770
68191	68195	85826	85830	103756	103800	123901	123905
67511	67515	86206	86210	103796	103800	123076	123080
68001	68005	86426	86430	103106	103110	123456	123460
68486	68470	86826	86830	103411	103415	123336	123340
68471	68475	86961	86965	103416	103420	123396	123400
68701	68705	86956	86960	103151	103155	123751	123755
68786	68740	87186	87200	103506	103510	123706	123770
68741	68745	85306	85310	103756	103800	123901	123905
68191	68195	85826	85830	103796	103800	123076	123080
67511	67515	86206	86210	103106	103110	123456	123460
68001	68005	86426	86430	103411	103415	123336	123340
68486	68470	86826	86830	103416	103420	123396	123400
68471	68475	86961	86965	103151	103155	123751	123755
68701	68705	86956	86960	103506	103510	123706	123770
68786	68740	87186	87200	103756	103800	123901	123905
68741	68745	85306	85310	103796	103800	123076	123080
68191	68195	85826	85830	103106	103110	123456	123460
67511	67515	86206	86210	103411	103415	123336	123340
68001	68005	86426	86430	103416	103420	123396	123400
68486	68470	86826	86830	103151	103155	123751	123755
68471	68475	86961	86965	103506	103510	123706	123770
68701	68705	86956	86960	103756	103800	123901	123905
68786	68740	87186	87200	103796	103800	123076	123080
68741	68745	85306	85310	103106	103110	123456	123460
68191	68195	85826	85830	103411	103415	123336	123340
67511	67515	86206	86210	103416	103420	123396	123400
68001	68005	86426	86430	103151	103155	123751	123755
68486	68470	86826	86830	103506	103510	123706	123770
68471	68475	86961	86965	103756	103800	123901	123905
68701	68705	86956	86960	103796	103800	123076	123080
68786	68740	87186	87200	103106	103110	123456	123460
68741	68745	85306	85310	103411	103415	123336	123340
68191	68195	85826	85830	103416	103420	123396	123400
67511	67515	86206	86210	103151	103155	123751	123755
68001	68005	86426	86430	103506	103510	123706	123770
68486	68470	86826	86830	103756	103800	123901	123905
68471	68475	86961	86965	103796	103800	123076	123080
68701	68705	86956	86960	103106	103110	123456	123460
68786	68740	87186	87200	103411	103415	123336	123340
68741	68745	85306	85310	103416	103420	123396	123400
68191	68195	85826	85830	103151	103155	123751	123755
67511	67515	86206	86210	103506	103510	123706	123770
68001	68005	86426	86430	103756	103800	123901	123905
68486	68470	86826	86830	103796	103800	123076	123080
68471	68475	86961	86965	103106	103110	123456	123460
68701	68705	86956	86960	103411	103415	123336	123340
68786	68740	87186	87200	103416	103420	123396	123400
68741	68745	85306	85310	103151	103155	123751	123755
68191	68195	85826	85830	103506	103510	123706	123770
67511	67515	86206	86210	103756	103800	123901	123905
68001	68005	86426	86430	103796	103800	123076	123080
68486	68470	86826	86830	103106	103110	123456	123460
68471	68475	86961	86965	103411	103415	123336	123340
68701	68705	86956	86960	103416	103420	123396	123400
68786	68740	87186	87200	103151	103155	123751	123755
68741	68745	85306	85310	103506	103510	123706	123770
68191	68195	85826	85830	103756	103800	123901	123905
67511	67515	86206	86210	103796	103800	123076	123080
68001	68005	86426	86430	103106	103110	123456	123460
68486	68470	86826	86830	103411	103415	123336	123340
68471	68475	86961	86965	103416	103420	123396	123400
68701	68705	86956	86960	103151	103155	123751	123755
68786	68740	87186	87200	103506	103510	123706	123770
68741	68745	85306	85310	103756	103800	123901	123905
68191	68195	85826	85830	103796	103800	123076	123080
67511	67515	86206	86210	103106	103110	123456	123460
68001	68005	86426	86430	103411	103415	123336	123340
68486	68470	86826	86830	103416	103420	123396	123400
68471	68475	86961	86965	103151	103155	123751	123755
68701	68705	86956	86960	103506	103510	123706	123770
68786	68740	87186	87200	103756	103800	123901	123905
68741	68745	85306	85310	103796	103800	123076	123080
68191	68195	85826	85830	103106	103110	123456	123460
67511	67515	86206	86210	103411	103415	123336	123340
68001	68005	86426	86430	103416	103420	123396	123400
68486	68470	86826	86830	103151	103155	123751	123755
68471	68475	86961	86965	103506	103510	123706	123770
68701	68705	86956	86960	103756	103800	123901	123905
68786	68740	87186	87200	103796	103800	123076	123080
68741	68745	85306	85310	103106	103110	123456	123460
68191	68195	85826	85830	103411	103415	123336	123340
67511	67515	86206	86210	103416	103420	123396	123400
68001	68005	86426	86430	103151	103155	123751	123755
68486	68470	86826	86830	103506	103510	123706	123770
68471	68475	86961	86965	103756	103800	123901	123905
68701	68705	86956	86960	103796	103800	123076	123080
68786	68740	87186	87200	103106	103110	123456	123460
68741	68745	85306	85310	103411	103415	123336	123340
68191	68195	85826	85830	103416	103420	123396	123400
67511	67515	86206	86210	103151	103155	123751	123755
68001	68005	86426	86430	103506	103510	123706	123770
68486	68470	86826	86830	103756	103800	123901	123905
68471	68475	86961	86965	103796	103800	123076	123080
68701	68705	86956	86960	103106	103110	123456	123460
68786	68740	87186	87200	103411	103415	123336	123340
68741	68745	85306	85310	103416	103420	123396	123400
68191	68195	85826	85830	103151	103155	123751	123755
67511	67515	86206	86210	103506	103510	123706	123770
68001	68005	86426	86430	103756	103800	123901	123905
68486	68470	86826	86830	103796	103800	123076	123080
68471	68475	86961	86965	103106	103110	123456	123460
68701	68705	86956	86960	103411	103415	123336	123340
68786	68740	87186	87200	103416	103420	123396	123400
68741	68745	85306	85310	103151	103155	123751	123755
68191	68195	85826	85830	103506	103510	123706	123770
67511	67515	86206	86210	103756	103800	123901	123905
68001	68005	86426	86430	103796	103800	123076	123080
68486	68470	86826	86830	103106	103110	123456	123460
68471	68475	86961	86965	103411	103415	123336	123340
68701	68705	86956	86960	103416	103420	123396	123400
68786	68740	87186	87200	103151	103155	123751	123755
68741	68745	85306	85310	103506	103510	123706	123770
68191	68195	85826	85830	103756	103800	123901	123905
67511	67515	86206	86210	103796	103800	123076	123080
68001	68005	86426	86430	103106	103110	123456	123460
68486	68470	86826	86830	103411	103415	123336	123340
68471	68475	86961	86965	103416	103420	123396	123400
68701	68705	86956	86960	103151	103155	123751	123755
68786	68740	87186	87200	103506	103510	123706	123770
68741	68745	85306	85310	103756	103800	123901	123905
68191	68195	85826	85830	103796	103800	123076	123080
67511	67515	86206	86210	103106	103110	123456	123460
68001	68005	86426	86430	103411	103415	123336	123340
68486	68470	86826	86830	103416	103420	123396	123400
68471	68475	86961	86965	103151	103155	123751	123755
68701	68705	86956	86960	103506	103510	123706	123770
68786	68740	87186	87200	103756	103800	123901	123905
68741	68745	85306	85310	103796	103800	123076	123080
68191	68195	85826	85830	103106	103110	123456	123460
67511	67515	86206	86210	103411	103415	123336	123340
68001	68005	86426	86430	103416	103420	123396	123400
68486	68470	86826	86830	103151	103155	123751	123755
68471	68475	86961	86965	103506	103510	123706	123770
68701	68705	86956	86960	103756	103800	123901	123905
68786	68740	87186	87200	103796	103800	123076	123080
68741	68745	85306	85310	103106	103110	123456	123460
68191	68195	85826	85830	103411	103415	123336	123340
67511	67515	86206	86210	103416	103420	123396	123400
68001	68005	86426	86430	103151	103155	123751	123755
68486	68470	86826	86830	103506	103510	123706	123770
68471	68475	86961	86965	103756	103800	123901	123905
68701	68705	86956	86960	103796	103800	123076	123080
68786	68740	87186	87200	103106	103110	123456	123460
68741	68745	85306	85310	103411	103415	123336	123340
68191	68195	85826	85830	103416	103420	123396	123400
67511	67515	86206	86210	103151	103155	123751	123755
68001	68005	86426	86430	103506	103510	123706	123770
68486	68470	86826	86830	103756	103800	123901	123905
68471	68475	86961	86965	103796	103800	123076	123080
68701	68705	86956	86960	103106	103110	123456	123460
68786	68740	87186	87200	103411	103415	123336	123340
68741	68745	85306	85310	103416	103420	123396	123400
68191	68195	85826	85830	103151	103155	123751	123755
67511	67515	86206	86210	103506	103510	123706	123770
68001	68005	86426	86430	103756	103800	123901	123905
68486	68